Numero a 4 pagine Lire 15

Anno III - N. 611 - Sabato 26 Febbraio 1949

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 96354

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto enti ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

SEI ORE DI TUMULTUOSA SEDUTA alla Camera per il caso Borghese

Polemica sull'amnistia Togliatti - Scelba facendo il bilancio dei delitti commessi in Emilia risponde alle interpellanze sul "processo alla Resistenza,, - De Gasperi: "Il Governo ha la coscienza di agire nell'interesse della democrazia,,

ROMA, 25 — La Camera ha discusso oggi per ben sei ore e mezza sul processo Borghese. L'inizio è stato calmo, il finale invece piuttosto tumultuoso. C'è voluta tutta la energia del Presidente Gronchi per evitare incidenti incresciosi. Le tribune naturalmente erano piene zeppe ed anche i settori dell'estrema sinistra erano al gran completo. Al banco del Governo c'erano De Gasperi, Grassi, Scelba, Saragat, Giovannini, Jervolino, Tupini, Lombardo, Fanfani, Pella e Segni. Presenti pure i Sottosegretari.

La seduta si è aperta alle 16. Il primo a parlare è stato l'on. TARGETTI, socialfusionista. Da avvocato penalista egli ha pronunziato una vera arringa; la sua correttezza parlamentare, il suo tatto gli hanno guadagnato spesse volte gli applausi di tutta l'Assemblea. L'oratore ha deplorato la scarcerazione dell'ex comandante della X Mas, — che egli ha definito «un capobanda di criminali — il trasferimento del processo da Milano a Roma, il modo in cui è stato condotto il processo e il modo in cui si è giunti alla sentenza, l'applicazione dell'amnistia e la riduzione della pena. «Questo processo, — ha detto Targetti — è stato l'apologia d'un passato che sarebbe interesse di tutti cancellare. Esso ha offeso gli antifascisti e i partigiani; esso ha diminuito la fiducia che il popolo deve riporre nella giustizia».

Longo parla troppo

Il discorso dell'on. LONGO, comunista, che lo ha seguito è stato invece un duro attacco al Governo. L'oratore ha fatto ricadere su di esso la responsabilità dell'operato dei giudici. La scarcerazione di Borghese secondo il deputato comunista, è una sfida ai partigiani che invece vengono messi in galera per le azioni di guerra compiute durante il periodo della resistenza. E qui Longo ha elencato tutta una serie di fatti che dimostrerebbero l'azione persecutoria del Governo contro i partigiani.

PRESIDENTE: «On. Longo, sono costretto a invitarla a concludere: lei sta leggendo da un'ora e il regolamento non lo permette».

AMENDOLA (comunista): «Si applica il regolamento, ma si lascia violare la legge!».

PRESIDENTE: «Il regolamento è una legge a tutela della minoranza come della maggioranza» (applausi della maggioranza).

L'on. LONGO, infine, ha chiesto l'apertura d'una inchiesta per accertare la procedura seguita nel processo Borghese.

L'on. ROBERTI, del movimento sociale, ha tentato di parlare più che aver parlato, fra un coro di proteste. Egli ha iniziato sottolineando lo «spirito diverso» che distingue il suo intervento da quelli degli oratori precedenti. Ciò determina subito un tumulto assordante.

AZZI (nenniano): «Vergogna!».

PAJETTA (comunista): «Tedesco, sporcaccione!».

SEMERARO (comunista): «Fascista!».

PRESIDENTE, intervenendo energicamente e scampanellando: «Qui il diritto alla libertà di parola è uguale per tutti!» (applausi al centro e a destra).

LIZZADRI (nenniano): «Applaudite pure tanto siete gli stessi!».

Sedato l'incidente, l'on. ROBERTI riprende il suo intervento dicendo che il procedimento contro Borghese, del resto, è ancora aperto.

SEMERARO: «A proposito, dov'è Borghese?».

ROBERTI: «Si è detto che lo svolgimento del processo è stato «scandaloso». Ciò non risponde alla verità. Tutti hanno potuto assistere al dibattimento. Si è detto che il processo è stato in modo illegittimo trasferito da Milano a Roma: non c'è, in questo, vilipendio della Magistratura?».

Mentre l'on. Roberti parla, alcuni deputati dell'estrema sinistra lasciano l'aula; a poco a poco quasi tutti i deputati comunisti e socialisti, compresi i maggiori esponenti, escono. Quando l'oratore termina il suo discorso, i banchi dell'estrema sinistra sono pressochè deserti.

Ha preso quindi la parola l'on. MATTEI, democristiano, il quale, pur affermando che la sentenza è stata deplorevole ed offensiva per i partigiani, ha dichiarato che essa deve essere accettata come libera espressione d'una Magistratura indipendente. E' il segno questo, egli ha detto, che in Italia c'è una vera democrazia e che i magistrati non subiscono influenze di parte.

A questo punto, nella sua qualità di ex Ministro della Giustizia, ha parlato TOGLIATTI. Il leader comunista ha sostenuto che nel caso del processo Borghese la sua amnistia è stata applicata arbitrariamente, poichè dai suoi benefici devono essere esclusi coloro che sono passati al nemico, gli omicidi e i responsabili di stragi. «Riconosco — ha detto Togliatti — l'indipendenza della Magistratura, ma non riconosco l'indipendenza del magistrato dalla legge».

Alle interpellanze hanno risposto il Ministro Grassi e il Ministro degli Interni Scelba. GRASSI ha così iniziato: «E' increscioso che un Ministro della Giustizia debba venir qui a difendere quello che fa la Magistratura, i cui giudizi devono essere insindacabili, se non vogliamo rovesciare i principii fondamentali su cui si regge la democrazia». Dopo avere ripetuto quanto aveva già detto al Senato due giorni fa, il Ministro ha affermato che il Governo continuerà a combattere il risorgere dei metodi fascisti da chiunque siano adottati.

La parte più tumultuosa della seduta è stata quella durante il discorso dell'on. SCELBA. Il Ministro degli Interni Scelba ha rilevato di essersi opposto a suo tempo al progetto di amnistia formulato dall'allora Ministro della Giustizia Togliatti, in quanto in esso veniva compreso fra i reati amnistiati anche l'omicidio.

TOGLIATTI: «Lei mente».

SCELBA: «Non è vero. Mi opposi personalmente al suo progetto, perchè comprendeva anche l'omicidio». (Urla sui banchi di sinistra, mentre al centro e alla destra si risponde con altre urla in un'atmosfera sempre più riscaldata).

Il Ministro Scelba ha poi proseguito parlando dei delitti commessi in Emilia da ex partigiani o comunque da individui che si spacciano per tali. Sfogliando or l'uno or l'altro dei voluminosi incartamenti che il Ministro aveva davanti a sè, egli ha dimostrato che i partigiani che vengono arrestati spesse volte non sono partigiani e sono sempre arrestati per reati comuni, che non hanno niente a che vedere con la guerra di liberazione.

«Noi non facciamo — egli ha detto — il processo alla resistenza, noi facciamo il processo alla delinquenza. Nessuno ci può accusare di essere fascisti, perchè il titolo di merito più alto di questo Governo è che i suoi uomini si sono opposti al fascismo per oltre vent'anni. Un'altra prova che non siamo fascisti è che i neofascisti attaccano insieme il Governo e l'opposizione. Col fascismo non sono possibili transazioni di sorta. Riaffermo dinanzi alla Camera che il Governo non verrà meno al suo dovere di garantire la giustizia e la libertà e di stroncare ogni violenza».

BOTTONELLI urla al Ministro: «Faccia di bronzo».

Il Presidente Gronchi richiama all'ordine il deputato comunista bolognese.

BOTTONELLI: «Faccia di bronzo un'altra volta!».

PRESIDENTE: «Ella è già stata richiamata all'ordine. Per il suo sconveniente contegno la prego di uscire dall'aula».

"Direttive,, di Togliatti

L'invito del Presidente provoca un tumulto. Grida e ingiurie si incrociano per l'aula. Pugilati si accendono in vari punti. Fra i più accesi è lo scontro fra il democristiano Semeraro Gabriele e il comunista Pajetta. L'intervento degli uscieri ristabilisce però in breve la calma.

Mentre il tumulto sta calmandosi, il socialista MATTEUCCI grida dall'alto del suo scanno: «Governo della guerra civile!».

L'on. Togliatti scende le scalette, si avvicina all'on. Bottonelli e gli dice qualche cosa all'orecchio. A norma del regolamento, il Presidente Gronchi invita l'on. Bottonelli a parlare.

Il deputato comunista, bianchissimo in volto, dice: «Mi esprimo come posso. Sono un operaio. Non ho inteso di essere sconveniente nei riguardi di nessuno. Cerco soltanto di instaurare un costume nuovo... (urla al centro e a destra) un costume nuovo che ha il coraggio di dire la verità. «Ho qui nell'animo il ricordo delle sevizie contro i partigiani e quando guardavo in volto, se volto mi è consentito di dire... (urla e rumori) del Ministro degli Interni, mi sono tornati alla memoria gli atti di terrorismo e non ho potuto fare a meno di esplodere nell'esclamazione».

PRESIDENTE: «Qui si devono contrapporre dati a dati; discussioni a discussioni». Dopo altre parole di rimprovero all'on. Bottonelli, Gronchi, dichiara di ritirare il richiamo all'ordine, fra le vive proteste dei deputati democristiani.

L'on. Bottonelli, aveva già in precedenza interrotto il Ministro Scelba, definendo «una mascheratura» gli attacchi della stampa neo-fascista al Governo, che Scelba aveva citato a riprova dell'antifascismo degli uomini di governo. All'interruzione, Scelba aveva risposto: «Non è una mascheratura. E' il partito comunista che identifica la resistenza partigiana con se stesso. Ma noi non accettiamo questo monopolio, che è la maggior offesa che si possa fare alla resistenza». (Proteste e rumori a sinistra).

Tragiche cifre

Il Ministro degli Interni ha quindi fatto un lungo elenco degli assassinii commessi in Emilia. «675 persone — egli ha precisato — furono soppresse durante la lotta di resistenza nell'Emilia cosiddetta rossa («Viva i partigiani dell'Emilia!», si grida a sinistra). Esistono azioni giudiziarie per 93 omicidi, soltanto quattro dei quali risultano consumati anteriormente alla cessazione della guerra di liberazione. Quanti sono stati finora gli arresti per omicidio? Solo 15 su 93 delitti».

Scelba, frequentemente interrotto, ha così esaurito da parte sua la risposta a quella parte delle interpellanze che si riferisce alle accuse rivolte al Governo di fare «il processo alla resistenza».

Parlando sui recenti delitti politici di Milano, il Ministro Scelba, ha affermato che l'organizzatore dei delitti, il «tenente Alvaro» capo della «volante rossa», era anche il capo dei servizi di sicurezza della federazione comunista di Milano. «Voi ci parlate di antifascismo — ha esclamato Scelba — proprio quando avete un generale della guerra di Spagna a capo dell'organizzazione della propaganda del partito comunista!»

Dopo le repliche degli interpellati, tutti insoddisfatti ad eccezione dell'on. Mattei, l'on. Longo ha presentato una mozione con cui chiedeva l'inchiesta annunziata nel suo discorso. Il Presidente del Consiglio De Gasperi è allora intervenuto dicendo: «Il Governo non ha paura di una discussione più ampia su tutta la materia. Il Governo ha la coscienza di agire nell'interesse della democrazia, della libertà e della giustizia». La discussione pertanto verrà ripresa il 7 marzo, quando la Camera tornerà a riunirsi. Nel frattempo lavoreranno le Commissioni.

Le due sedute odierne del Senato sono trascorse invece tranquillamente. E' stato approvato il disegno di legge a favore delle nuove costruzioni navali nello stesso testo approvato dalla Camera.

IL CONSIGLIO PER L'UNIONE EUROPEA A BRUXELLES

CHURCHILL PARLA alla prima riunione

Un messaggio augurale di De Gasperi letto dall'on. Meuccio Ruini

BRUXELLES, 25 — Centocinquanta delegati di 17 Paesi occidentali, oltre ai rappresentanti dei Governi in esilio di sei Paesi dell'Europa orientale hanno partecipato alla riunione inaugurale del Consiglio internazionale del movimento per l'Unione europea.

All'inizio della riunione il Primo Ministro belga Spaak (che con Churchill, Blum e De Gasperi fa parte del Comitato d'onore del movimento) ha dato il benvenuto ai delegati.

Dopo Spaak, ha preso la parola il senatore Meuccio Ruini che ha portato al Consiglio il saluto di De Gasperi, di cui ha letto un messaggio augurale.

Ha preso quindi la parola Winston Churchill: «La concezione di un'Europa come entità unita — egli ha detto tra l'altro — è una verità evidente in perfetta armonia con le esigenze e le aspirazioni dei popoli di tutto il continente. E' una verità che supera le divergenze di Parlamenti e dei partiti che sono elementi sani pur tuttavia turbando a volte i sistemi democratici». Nel rilevare l'importanza della riunione, Churchill ha detto: «E' un esempio della forza dello spirito che trionfa sulle passioni, del desiderio degli uomini e delle Nazioni di abbandonare il passato e rivolgersi all'avvenire, di abbandonare lo isolamento per unirsi fraternamente in una nuova associazione nella quale è riposta la nostra unica speranza». Churchill ha salutato quindi in particolare i rappresentanti di Paesi europei «che attualmente sono sotto la dominazione d'una tirannide più devastatrice e permanente di quella di Hitler».

L'Italia partecipa al Congresso di Bruxelles con undici delegati: Benvenuti, Calosso, Cingolani, Dominedò, La Malfa, Milo di Villagrazia, Rubinacci, Silone, Spinelli, Carandini e Giacchero.

Collaborazionisti sloveni condannati a morte

LUBIANA, 25 — Si è concluso, con la condanna a morte di quattro imputati, il processo iniziatosi giorni or sono a Cernomelj (Slovenia) contro i sacerdoti Wiljem Savelli ed Alfonso Jarc ed un gruppo di altre persone. Il Savelli e lo Jarc sono stati condannati alla fucilazione insieme a tali Pavel Cvetko e Maria Smalcelj. I due sacerdoti erano accusati di collaborazionismo con gli occupatori italiani. Il Cvetko si trovava in Italia, dopo la guerra, in qualità di profugo ed aveva fatto ritorno in patria dopo l'amnistia promulgata dal Governo jugoslavo.

PREMESSE ALL'UNITA' EUROPEA

LA POPOLAZIONE e lo spazio economico

III

La costituzione dell'unità europea ha sempre previsto un minimo d'intesa fra i figli di Iafet, ma soprattutto ha sempre avuto come premessa sostanziale l'adesione della tipica Potenza insulare, che ha giocato nel tempo tra il suo splendido isolazionismo e le sue necessità europee. La premessa s'è concretata in questi ultimi tempi, dopo tanto tergiversare, attraverso l'adesione netta del Ministro Bevin.

E' un fatto storico molto importante e che in ultima analisi dà un colpo di timone verso l'Europa con il legarsi decisamente ad essa, deviando così dalla tradizionale strada seguita, diciamo pure, secolarmente, dall'azione geopolitica inglese. Tanto meglio, anche perchè il progetto attuale si sostanzia di realtà e l'iniziativa, ormai resa necessaria dagli avvenimenti galoppanti, diventa efficace non soltanto in termini politici, ma anche economici. Le esigenze economiche dell'unità europea sono complesse, molteplici e varie tanto che è possibile e conveniente restringerle in categorie graduate secondo la loro importanza.

Il tema, il lettore l'avverte subito, è dunque complesso, ma noi ci limiteremo — dopo aver asserito che la spiritualità dei rapporti deve essere posta come premessa — a vedere alcune parti essenziali riguardanti soprattutto l'attinenza fra gli uomini e lo spazio, che poi è l'argomento base dal quale si sono dipartiti tutti gli argomenti variatissimi dell'economia attinente all'unità europea.

Si continua a parlare del sovrappopolamento europeo, ma non si è ancora d'accordo sul concetto di optimum di popolazione. E' certo che al criterio di densità puramente demografica devesi sostituire quello della densità economica e più particolarmente il criterio dei margini di potenziale economico in rapporto alla popolazione in aumento. E' un primo presupposto per avviare uno studio sul necessario intercambio economico nell'ambito dell'unione.

Al problema dell'equilibrio in rapporto a quello della densità economica va connesso quello dell'emigrazione intercontinentale, che viene ad inserirsi nel fondamentale quadro dei rapporti sociali in modo da considerarne il fenomeno emigratorio, non come fatto depauperante, ma un fatto di costante e progressivo arricchimento. Uomini e spazio (intendiamo spazi economici) sono due grandezze correlate da considerarsi non solo nel rispetto continentale, ma in quelli intercontinentali, in quanto l'Europa non può vivere avulsa sotto tutti i rapporti, dagli altri continenti.

In sede continentale urge la necessità di un pieno avvaloramento agricolo delle terre più lontane delle colture nazionali; il che ha come corollario (è bene asserire che la unità agricola europea va considerata un mito) la necessità di fissare una classificazione dei differenti gruppi dei Paesi europei sotto il rispetto del rapporto numerico-economico, tra uomo e terra. Il che comporta un'infinità di quesiti da risolvere tutti di grande interesse ai fini dell'equilibrio in funzione anche di amalgamatore da fissare come primo fine ed anche come mezzo della costruzione unitaria dell'Europa.

Si arriverebbe, ad esempio, ad un dato momento alla constatazione che il problema agricolo europeo viene ad innestarsi con quello industriale e tutti e due a quello sociale, per esempio, al problema dell'urbanismo. Si tratta in ultima analisi di studiare metodicamente, zona per zona, diremo meglio regione per regione agraria (come è stato fatto in Francia e si sta facendo in Italia), la densità demografica specifica di ciascuno, in rapporto alla possibilità di svolgimento immediato, che costituirebbe il primo passo verso la soluzione di un problema fortemente legato alla sorte di un benefico esplicamento della civiltà europea. In particolare e in sintesi nell'ambito della unione dovrebbe essere maggiormente avvalorata l'agricoltura tenendo presente le esigenze del determinismo, diciamo così, latitudinale che creerebbe dei rapporti d'intercambio molto vivaci, perchè naturali, mentre nel settore industriale si dovrebbe tenere conto delle esigenze della localizzazione degli impianti, in rispondenza alle leggi che regolano tutta la distribuzione che poi obbedisce alle leggi della convenienza economica, retta questa notoriamente da fatti causali di varia indole.

Ma tutta questa economia, legata all'interno europeo, non potrebbe avere le basi per una vita solida, se non avesse il suo naturale compimento, rappresentato e nel potenziale economico africano e nella possibilità di espansione delle energie europee, di lavoro o di capitale verso altri continenti. Il problema eurafricano viene ad assumere sempre maggiore importanza, e la sua soluzione si rivela una conditio sine qua per la vita stessa delle due entità componenti, sia dal punto di vista del prestigio politico, sociale e delle possibilità civilizzatrici, sia dal punto di vista economico ed anche militare. E' adunque un problema degno di essere studiato con più largo respiro, dato il suo contenuto vitale, come devono essere approfonditi e bene individuati, tenendo presenti i reali interessi di un'Europa attiva (e sono reali quando rispondono alle esigenze dettate dal determinismo ragionato) i legami ritenuti più logici e più fattivi e concreti che devono legare il nostro continente agli altri continenti.

Sono alcuni semplici accenni quelli che andiamo esponendo sugli aspetti che l'attività economica deve assumere nel quadro di un'unità europea che voglia avere vita non effimera. In altre parole, ricordando il triplice processo di cui sopra, di riequilibrazione delle forze demografiche e del loro adeguamento produttivo alle diverse regioni interne ed extracontinentali, si può presumere — e non soltanto in sede teorica — che l'Europa unita, non soltanto attraverso un parlamento o attraverso istituzioni di coordinamento e di direzione, ma soprattutto coll'amalgama ottenuta attraverso il lavoro giustamente distribuito, reso meno sacrificato dal calore benefico dei legami spirituali, riuscirà non soltanto a risolvere il grave problema della disoccupazione, triste privilegio che colorisce di nero la struttura sociale e larga dispensatrice di crucci e di irrequietezze, ma costituirà un comparto dell'ecumene che può avere o mantenere quel primato che il Gioberti attribuiva all'Italia nell'inizio del nostro Risorgimento.

Noi crediamo che senza legami stretti o interferenti, o complementari o sussidiari sia nel campo dello spirito (l'ideologia politica non basta), sia nel campo economico, con tutti i suoi rapporti in fatto di produzione e di scambi l'entità europea non possa essere considerata che una panacea, un fuoco fatuo che illumina (malamente) il cammino adducente alla sua sistemazione. Di parole è saturo il mondo, meno saturo di fatti spirituali, economici e sociali, che leghino sostanzialmente l'umanità, che non può più sopportare falsi profeti e le iridiscenze teoriche destinate a spegnersi come meteore.

GIORGIO ROLETTO

L'INDIGNATA REAZIONE DEL POPOLO FRANCESE CONTRO L'INVITO DI THOREZ ALLA DISERZIONE

Queuille pone in termini espliciti il problema di un'eventuale invasione russa

Redazioni di giornali comunisti perquisite - Documenti compromettenti di carattere militare caduti in mano alla Polizia - Qualche arresto è già stato effettuato - Un'azione penale in corso contro Cachin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 25 — *Il Primo Ministro francese Queuille ha espresso stasera le sue opinioni sulla situazione internazionale in una intervista all'«United Press».*

«Gli Stati Uniti — egli ha detto — non devono permettere che la Francia e l'Europa occidentale siano occupate dalla Russia, come accadde con i nazisti. L'invasione deve essere evitata se si vuole mantenere la civiltà nel mondo e gli Stati Uniti sono l'unica Potenza che possa impedire una simile catastrofe».

Queuille ha affermato che la Russia ha tentato di assumere il controllo in Francia e in Italia con uno sforzo combinato di sabotaggio politico. Non vi è riuscita — ha soggiunto — ma ciò non significa che essa abbia rinunciato ai suoi piani. Ecco perchè gli Stati Uniti hanno in mano il destino del mondo e il Patto atlantico costituisce uno strumento vitale per le sorti dell'umanità. Egli ha quindi illustrato la situazione che si determinerebbe, a suo giudizio, se i russi attraversassero il Reno: i comunisti salirebbero al potere e la massa del popolo sarebbe immobilizzata.

«Noi sappiamo — ha concluso Queuille — che se l'Europa occidentale fosse occupata, l'America si muoverebbe ancora al soccorso e tornerebbe a liberarci, ma le operazioni militari per la liberazione sarebbero terribili e la civiltà verrebbe spenta. Perciò l'invasione dovrebbe essere fermata prima ancora di cominciare e si dovrebbe contare su forze sufficienti a indurre i russi a non attraversare l'Elba».

Niente martiri

Le parole di Queuille, estremamente importanti perchè pronunciate da un Primo Ministro in carica, vi rivelano quale sia l'atmosfera creata in Francia dalle parole di Thorez.

Il tema dello scioglimento del partito comunista ritorna a campeggiare tra gli argomenti polemici, come un motivo di stretta attualità. Thorez ha ripetuto chiaramente davanti all'Assemblea che i comunisti francesi sono pronti a sacrificare l'indipendenza della Patria alla vittoria della loro ideologia. Non si tratta più delle platoniche affermazioni di pacifismo d'un mese fa che il mite Cachin venne a diffondere anche in Italia, ma d'una scelta precisa fra i due belligeranti, in caso di conflitto; una scelta a priori che non ammette fin d'ora nessuna eventualità contraria, anche se fosse la maggioranza del Paese a deciderla. E' il caso evidente ed esplicito di opposizione alla sovranità nazionale. Non sono tanto le dichiarazioni di Thorez che lo consacrano, ma è l'azione del partito comunista francese, il quale assume da questo momento in modo manifesto un compito di quinta colonna sovietica.

Come reagisce il Governo? La mozione della maggioranza approvata la notte scorsa appare piuttosto inconcludente; una semplice affermazione di principio, risoluta e chiara, ma che non va oltre lo stadio della minaccia. Per le quinte colonne dello straniero ci vuol altro che questo.

Il Governo francese intende comunque agire senza precipitazione e non vorrebbe creare dei «martiri». E' circolata stasera la notizia — non confermata ufficialmente — che il Ministro della Difesa, Ramadier, ha chiesto al Ministero della Giustizia di intraprendere un'azione legale contro i membri del comitato centrale del partito comunista francese, accusato di aver «minato il morale dell'Esercito nazionale». Ramadier avrebbe chiesto che tutti i membri del comitato centrale del partito comunista vengano sottoposti a processo, siano essi o meno membri del Parlamento. Le accuse di Ramadier verrebbero sottoposte ad un magistrato per la necessaria inchiesta.

Di concreto, per ora, c'è un principio di azione penale contro il direttore dell'«Humanité», che è proprio quel Cachin apparso in Italia sotto le vesti dell'agnello. Egli è il direttore dell'organo comunista, sul quale comparvero le dichiarazioni incriminate. E' stata richiesta per il Cachin la sospensione dell'immunità parlamentare. Se le mie informazioni sono esatte, il Governo sta giudicando se una eguale misura sia opportuna anche per il Thorez stesso. Ma le frasi che egli ha pronunziato relative alle consegne di collaborazione tra i comunisti francesi e le truppe sovietiche in caso di occupazione sono state formulate al condizionale. La scappatoia giuridica esiste e il testo delle dichiarazioni venne evidentemente studiato con ogni cura.

Di concreto, ancora, ci sono perquisizioni e indagini compiute oggi dalla polizia in diverse redazioni di giornali comunisti. Il Ministero degli Interni ha emesso in serata un comunicato nel quale rende noto che Jacques Firedland, redattore del settimanale comunista «Regards» è stato arrestato ieri sera mentre usciva dalla sede centrale del partito comunista recando con sè «documenti riguardanti la Difesa nazionale». Nel comunicato si precisa che la «Sûreté» era stata da qualche tempo messa sull'avviso in merito ai tentativi compiuti da varie persone per ottenere informazioni sulla difesa del Paese.

Il quotidiano «France Soir», uscito in edizione straordinaria, annuncia che la Polizia ha arrestato otto individui, i quali compariranno davanti ad una Corte militare. A quest'ora non posso controllare la notizia.

Attentato alla Nazione

Di fronte all'enorme gravità delle nuove posizioni assunte dai comunisti, queste misure appaiono ancora all'opinione pubblica completamente insufficienti. Il valore delle dichiarazioni di Thorez non si limita alla stretta rispondenza delle consegne di partito. Vi è in esse un attentato alla morale nazionale, alla sua solidità. I concetti di repubblica, di indipendenza nazionale e di patria sono in Francia per vecchia e gloriosa tradizione indissolubili. Se si ammette il principio che una ideologia politica può condurre a rinnegare la Patria, tutto il sistema morale su cui riposano principi elementari della civiltà occidentale viene a cadere.

Una emozione profonda si è diffusa in tutta la Francia e alcuni tra gli stessi deputati comunisti non apparvero ieri al loro seggio durante un dibattito che portava su temi così sconvolgenti. Mentre i banchi della destra e del centro levavano grida di indignazione e lanciavano verso il settore comunista l'accusa di tradimento, si vide Thorez coperto il volto di rossore che cercava di mascherarlo con scoppi di risa forzati, abbandonare per un momento la aula e rientrare quando una certa calma si era ristabilita.

Il Cremlino ha imposto ai comunisti francesi un compito duro, una consegna crudele. Li ha messi al bando dello onore civile ed ha scoperto in pieno la loro dipendenza dallo straniero. Se le misure del Governo appaiono almeno fino ad ora deboli e insufficienti per parare i gravi pericoli di una opposizione che non ha più nulla di costituzionale ed ha perduto perfino il carattere di una opposizione nazionale, la condanna morale del Paese è ormai inesorabile.

«La Francia — scrive un giornale della sera — disprezza coloro che fingendo di scegliere la pace hanno scelto la diserzione».

L'unico risultato concreto di questi avvenimenti è che il senso della guerra, dei suoi pericoli, è aumentato grandemente nell'opinione. La campagna di pace dei comunisti sta traducendosi in una psicosi di guerra. Cominciarono un mese fa con la mano tesa, oggi quella mano si è fatta minacciosa ed è una mano armata contro la Patria, una mano che è disposta a stringere quella dell'invasore.

GIANNI GRANZOTTO

LUCE A MILANO su un altro delitto

MILANO, 25 — Le indagini sui delitti dei tassì, dopo qualche giorno di sosta, hanno riassunto un aspetto febbrile, per la caccia inesorabile, che si vorrebbe totalitaria, agli appartenenti ed ex appartenenti alla «Volante rossa», sulla cui attività si sono riscontrati gli estremi dell'associazione a delinquere. Attualmente i fermati della «Volante» sono 21.

Nelle prime ore del pomeriggio la cattura di un giovane alto, robusto, biondo, male in arnese, che pareva reduce da scorribande in campagna allo scopo di sottrarsi alle ricerche, ha fatto correre la voce che fosse stato addirittura accalappiato il tenente Alvaro, ma la notizia è stata smentita.

Intanto si è fatta luce sull'assassinio dell'ex brigatista nero Luigi Mortari, soppresso perchè due suoi figlioli avevano compiuto un attentato dinamitardo contro la sede di una sezione comunista. Tutti gli arrestati sono confessi. Stamane i carabinieri hanno arrestato una terza persona, il tranviere quarantenne Presti Pino, che nell'uccisione del Mortari ebbe parte tutt'altro che secondaria.

E' terminato lo sciopero dei dipendenti comunali

Minaccia di serrata in numerose aziende

ROMA, 25 — La C.G.I.L. ha dato ordine questa sera ai propri iscritti dipendenti dagli enti locali di cessare alla mezzanotte lo sciopero in corso. Tuttavia l'agitazione della categoria proseguirà.

Dopo i troppi evidenti segni di stanchezza e le diserzioni che aumentavano di giorno in giorno, la Confederazione socialcomunista ha ritenuto opportuno, al fine di evitare un completo e clamoroso fallimento, far rientrare lo sciopero che durava ormai da parecchi giorni. L'ordine di cessazione è stato motivato con i provvedimenti adottati dal Governo o dagli organi parlamentari già nei giorni scorsi e con la decisione odierna della Commissione Finanze e Tesoro. Questa, proseguendo l'esame della legge per gli aumenti agli statali, ha stabilito che gli enti locali vengano autorizzati a corrispondere gli aumenti ai propri dipendenti anche quando le condizioni di bilancio non lo permettano. In tal caso lo Stato interverrà con integrazioni a favore dei bilanci degli enti stessi.

Domani il Senato approverà il disegno di legge che concede ai dipendenti statali l'acconto sugli aumenti futuri, disegno di legge che è stato approvato ieri sera dalla Camera.

Intanto la «non collaborazione» e le agitazioni continuano a dare i loro frutti perniciosi in tutto il Paese. A Milano le maggiori cartiere della provincia che occupano circa quattromila operai hanno comunicato ai dipendenti di essere costrette a sospendere l'attività produttiva a causa degli intralci opposti dagli scioperi a catena, che interrompono il ciclo lavorativo e rendono impossibile il funzionamento delle aziende. E' in corso un tentativo di accordo per evitare il grave provvedimento.

L'incidente verificatosi nello stabilimento della «Chatillon» a Vercelli, dove alcuni dirigenti furono aggrediti e percossi da gruppi di operai comunisti che volevano tenere ad ogni costo un comizio nell'interno dell'opificio, continua ad avere seri sviluppi. Gli impiegati hanno dichiarata la loro solidarietà con i dirigenti dell'azienda. In seguito all'ingresso nello stabilimento di due operai licenziati, perchè partecipanti all'aggressione, gli impiegati hanno infatti abbandonato a loro volta il lavoro. Domani termina il ciclo di lavorazione in corso: si afferma che contemporaneamente lo stabilimento cesserà di funzionare e si trasferirà altrove.

A Firenze, per il licenziamento di 96 operai gli stabilimenti vetro e ceramica «Saivo» sono stati occupati dalle maestranze. Le fabbriche, nelle quali gli operai si sono asserragliati con viveri e coperte, sono presidiate all'esterno dalla forza pubblica che impedisce a chiunque di entrare.

Lo sciopero dei poligrafici e cartai, originato dalla vertenza dello stabilimento Camesecchi, è continuato anche oggi. I giornali non sono usciti.

A Prato e in provincia è proseguita l'astensione dal lavoro nell'industria tessile, alla quale però non aderiscono gli operai iscritti ai Sindacati liberi.

Un grave incidente è avvenuto nella conceria di Borgaro presso Torino, dove non tutti i dipendenti hanno aderito alla «non collaborazione». Un'operaia, Maria Stroppiana, vedova di guerra e madre di tre figlioli, essendosi rifiutata di sottostare alle imposizioni degli attivisti rossi, è stata ridotta in gravi condizioni da tre compagne di lavoro che la hanno aggredita. In seguito al fermo delle responsabili, la commissione interna ha proclamato lo sciopero, a cui però oltre la metà delle maestranze si è rifiutata di aderire.

Due tra i maggiori complessi industriali milanesi, la Caproni e l'Isotta Fraschini, a causa delle difficoltà finanziarie hanno deciso di chiudere i battenti ed hanno chiesto il concordato preventivo per attenuare le conseguenze del crac. Ai lavoratori comunque spetta la liquidazione al cento per cento.

Lo sapevano?

E' comparsa sul giornale dei filatelici francesi «Le Timbre» la riproduzione di un francobollo commemorativo del capo russo Zdanov. Questi risulta ufficialmente deceduto il 31 agosto 1948. La emissione del francobollo reca la data del 3 settembre dello stesso anno.

○ SCHACHT ASSOLTO

Schacht, che fu il capo della Reichsbank, è stato discriminato dalle accuse di nazismo. Viene così annullata la sentenza che lo condannava a otto anni di reclusione per attività nazista.

○ GIGLI AMMALATO

Beniamino Gigli ha dovuto rinunciare all'ultimo minuto a cantare nel concerto fissato per ieri sera all'Albert Hall di Londra, perchè colpito da un attacco di laringite.

○ PROCESSO GRAZIANI

Oggi riprende il processo Graziani. Dovrebbe essere una ripresa effettiva e non solamente formale: infatti, salvo complicazioni dell'ultima ora, il maresciallo dovrebbe lasciare la sua cella di Forte Boccea e presentarsi in aula dopo quasi un mese di assenza.

IL PROGETTO PER IL PATTO ATLANTICO

Entro la prossima settimana la conclusione dei negoziati?

WASHINGTON, 25 — Si sono riuniti oggi il Segretario di Stato americano Dean Acheson e gli Ambasciatori degli altri sei Paesi del futuro Patto atlantico. Dopo la riunione, che è durata tre ore e un quarto, gli Ambasciatori hanno dichiarato concordemente che erano stati compiuti dei progressi e hanno espresso la loro soddisfazione. A sua volta Acheson, nel corso di una conferenza stampa tenuta nella stessa serata, ha dichiarato che i negoziati per la conclusione del Patto stanno facendo «eccellenti progressi», ed ha espresso la speranza che i rappresentanti delle sette Nazioni che stanno conducendo i negoziati possano raggiungere una conclusione prima della fine della prossima settimana.

Acheson ha rivelato che nel corso della riunione sono stati discussi tutti gli articoli del proposto Patto atlantico e sono stati avanzati parecchi emendamenti al testo attuale del progetto. Interrogato da un giornalista, Acheson non ha voluto commentare una dichiarazione fatta oggi dal senatore Taft, secondo il quale un invio di armi all'Europa non farebbe che esporre maggiormente il continente ad un attacco sovietico. Acheson ha osservato che il Governo americano sta preparando un progetto di legge per l'assistenza militare alle Nazioni aderenti al Patto atlantico e ad altri Paesi, rilevando che, se tale legge sarà tenuta separata dal Patto, essa però deve ritenersi un complemento di esso.

Il Ministro americano ha poi dichiarato che la Norvegia non ha ancora comunicato di essere disposta a partecipare ai negoziati per la conclusione del Patto.

Notizie provenienti da Oslo rilevano che in Scandinavia cominciano a manifestarsi i primi sintomi di un nervosismo finora latente in seguito alle notizie di movimenti di truppe sovietiche alla frontiera finnico-norvegese. Si ritiene concordemente che le misure strategiche adottate dai russi abbiano diretto riferimento con l'atteggiamento favorevole assunto dalla Norvegia nei riguardi del Patto atlantico. Tuttavia ad Oslo si è del parere che i movimenti di truppe sovietiche non debbano essere riguardate con eccessiva preoccupazione ma considerate nel quadro della guerra fredda attualmente in atto fra Oriente ed Occidente.

I trucidati di Piemonte

CAPODISTRIA, 25 — A proposito dell'eccidio perpetrato dagli jugoslavi nei pressi di Piemonte, nel quale caddero sotto le raffiche dei mitra sedici persone che tentavano di varcare la frontiera per entrare nella Zona B del T.L., si apprende che il gruppo degli sventurati era composto di italiani provenienti da Montona e da Pisino, ai quali sarebbe stato negato l'esercizio del diritto d'opzione.

CRONACA DELLA CITTA'

LENTA MA SICURA la flessione dei prezzi

La tendenza al ribasso dovrà fatalmente investire anche i settori tuttora stazionari - Buone previsioni per la primavera

Il mese di febbraio ha superato largamente ogni ottimistica previsione sull'andamento dei prezzi. Il movimento lento e graduale ha consolidato le posizioni iniziali di quest'anno e confermato che i prezzi vanno assestandosi senza perturbamenti, sia in quei settori investiti dal movimento di ribasso, sia in quelli tuttora indecisi ad iniziarlo. Ciò risulta con evidenza non solo se si confronta il momento attuale con quello relativo allo stesso periodo dell'anno scorso, ma anche in riferimento ai rilievi fatti all'inizio di quest'anno.

Come si ricorderà, l'anno si era iniziato con un allarmante rialzo dei prezzi al dettaglio di molti generi di prima necessità. Il fenomeno non era collegato all'aumento dell'imposta comunale sui consumi, come in un primo momento si era supposto, bensì seguiva il generale aumento dei prezzi all'ingrosso verificatosi sui mercati italiani. Ora è sperabile che l'aumento della imposta generale sull'entrata, attualmente in corso di applicazione, non influisca sui prezzi al dettaglio, anche perchè il mercato all'ingrosso registra tranquillità e stabilità di prezzi.

Le flessioni dei prezzi, più o meno rilevanti a seconda dei generi, verificatesi tra gennaio e fabbraio, per quanto lente e limitate, alla fine risultano nel loro complesso abbastanza notevoli. I prezzi del pane, della pasta, del riso, e degli altri generi da minestra sono diminuiti in due mesi di qualche lira; quelli della carne e del pesce hanno subito riduzioni di una ventina di lire al chilogramma. Per contro i prezzi dell'olio di oliva e di semi si sono considerevolmente abbassati, e precisamente il primo da 720 a 600 lire il litro, il secondo da 590 a 490. Lo zucchero ha continuato a cedere di qualche punto, e lo si può trovare anche a 250 lire il chilogramma. Il prezzo delle uova è sceso in due mesi di 15 lire l'una, e ora se ne trovano a 40 lire il paio. Notevole pure la flessione del burro, che da 1.500 lire il chilogramma richieste in gennaio, è sceso alle attuali 1350, mentre il lardo è diminuito di circa 50 lire. Purtroppo altrettanto non si può dire per lo strutto, che presenta una quotazione tutta particolare dopo che ne è cessata la distribuzione con la tessera. Esso è generalmente in aumento, sebbene non si escluda il caso che lo si possa trovare a 520 lire, cioè a prezzo inferiore a quello registrato in gennaio, ma si tratta purtroppo di singoli casi, che non possono costituire base per calcolare il prezzo medio. Considerato il largo consumo che se ne fa, non sarebbe inopportuno che esso fosse distribuito con la tessera, magari accanto all'olio di semi.

Anche nel settore dell'abbigliamento continua ad accentuarsi la tendenza al ribasso, tuttavia i prezzi sono ancora così alti da considerarsi quasi irraggiungibili per la media dei consumatori. Negli altri settori non si notano ancora accenni a variazioni di prezzi, ma tutto fa supporre che prima o poi tutto il commercio locale debba adeguarsi alle circostanze. Si tratta, come si dice, di rompere il ghiaccio.

E' prematuro fare previsioni per la primavera, comunque le eventuali variazioni che si dovessero verificare dovranno essere considerate piuttosto come oscillazioni a carattere temporaneo, che non come sintomi di ripresa della via in salita. E ciò sia per la situazione particolare del mercato cittadino, sia per la immancabile influenza dei mercati italiani, ai quali il nostro è solito attingere.

Nel mese entrante si dovrebbero accentuare le diminuzioni di prezzo per molti prodotti agricoli, in dipendenza della stagione. Così per la frutta e la verdura, che ora presentano ancora prezzi molto sostenuti, specialmente le patate; flessioni dovrebbero registrare la carne, che per solito nei centri di produzione segue l'andamento del prezzo delle uova, e le uova stesse, la cui produzione con lo avvicinarsi di Pasqua va raggiungendo gli indici massimi.

La tendenza del mercato come si può rilevare dai dati riportati, permane dunque favorevole ad un ulteriore graduale abbassamento dei prezzi, pur verificandosi alcune oscillazioni di carattere stagionale per certi prodotti, e pur mantenendosi costanti e tuttora sostenuti i prezzi dei prodotti industriali.

Nell'Associazione Stampa Giuliana

SILVIO BENCO Presidente onorario

All'inizio dell'assemblea dei giornalisti tenutasi iersera, l'Associazione della Stampa Giuliana ha eletto per acclamazione suo Presidente onorario Silvio Benco, esemplare cittadino, patriota e giornalista. Una delegazione di giornalisti recherà a Silvio Benco un'artistica pergamena sulla quale i soci dell'Associazione hanno apposto la firma. L'assemblea, presieduta dal giornalista Gian Carlo Vigorelli dell'Associazione Romana, ha approvato lo statuto definitivo della «Giuliana» dopo ampio e sereno dibattito. Allo scrutinio sono risultati eletti i seguenti giornalisti a componenti del Consiglio direttivo: Mario Coloni, Vladimiro Derin, Mario Granbassi, Mario Grassi, Vladimiro Lisiani, Duilio Saveri, Giordano Bruno Tonelli. Il presidente dell'Associazione verrà eletto dal Consiglio direttivo nella sua prima riunione. Il collegio probivirale è risultato composto dai seguenti giornalisti: Marco di Drusco, Vittorio Furlani, Mario G. Midena, Angelo Scocchi, Carlo Tigoli. A revisori dei conti sono stati eletti i giornalisti Nicolò Giacomelli ed Emilio Marcuzzi.

Il febbraio più caldo del secolo

Due aspetti del fenomeno atmosferico: la siccità, che ci costringe a severe limitazioni nei consumi di elettricità, e una precoce primavera

Oggi come oggi, se l'antica imprecazione fosse ancora in uso, l'avremmo probabilmente modificata così: «Non piove, governo ladro». Ma ogni medaglia ha il suo rovescio, e se la prolungata siccità ci costringe a drastiche limitazioni nel consumo dell'energia elettrica, d'altro canto non possiamo non rallegrarci su la clemenza del tempo, inconsueta in questa stagione.

Il fenomeno presenta singolari aspetti. Mentre a Trieste in questi giorni è stata registrata la temperatura massima (19 gradi) avuta in febbraio negli ultimi cento anni, in regioni più meridionali del bacino mediterraneo il freddo punge ancora; mentre a Trieste non si è avuta sinora una sia pur modesta nevicata, neve è caduta abbondantemente sulla Libia e sull'Egitto. A Trieste le ultime piogge risalgono ai giorni 3, 4 e 5 gennaio (ne caddero 60 millimetri); da allora abbiamo avuto ben 255 ore di sole. Il mistero di questo fenomeno atmosferico è legato alle impenetrabili macchie solari.

La scarsità di pioggia nei mesi invernali non è un fenomeno eccezionale. Siccità del genere sono state registrate sovente; il mese di febbraio in particolare è generalmente avaro d'acqua. Sulla scorta dei dati raccolti dal locale Istituto talassografico, e delle tabelle compilate dal prof. Polli dello stesso Istituto, vediamo per esempio che a gennaio vi è stata una normale caduta di pioggia (indice 62 mm. e 60 effettivamente caduti). Per febbraio naturalmente i conti non tornano (indice medio 56 mm., di cui non si è vista nemmeno una goccia). Le cause della siccità vanno ricercate anche più lontano; a dicembre infatti la pioggia è caduta nella misura di 54.9 mm. contro gli 80 dello indice medio). Ma il fenomeno inconsueto è dato dalla scarsità di neve. A Trieste neve non vi è stata, e scarsa ne è caduta sui monti vicini. A Trieste dovrebbe nevicare, secondo la media, almeno cinque giornate all'anno. Questa è la sesta volta, negli ultimi cento anni, che la nostra città abbia vissuto un inverno senza neve. Non è detta naturalmente ancora l'ultima parola; basterà ricordare che nel 1854 la neve ha fatto la sua comparsa addirittura il 25 aprile.

A gennaio la temperatura è stata di 7,6 gradi, e mai è scesa sotto lo zero. L'indice medio è stato notevolmente superato. Nel corrente mese, e precisamente il giorno 22 corr., è stato toccato il massimo di 19 gradi. E' stato invece raggiunto il sotto-zero, nelle notti del 2 e 3 corr., arrivando sino a —3,1. Più volte però nel passato il mese di febbraio è stato altrettanto benigno, e nel 1891 si sono avute ben 229 ore di sole.

PORTO INDUSTRIALE

Lo statuto del Consorzio presentato a Palutan

Il Presidente di Zona ha ricevuto ieri mattina l'avv. Presca, presidente del comitato di studio per la costituzione dell'Ente pubblico per la Zona industriale, il quale gli ha presentato il progetto di statuto del Consorzio del Porto industriale di Trieste, elaborato dal comitato.

Martedì inaugurazione dell'autobus per le Campanelle

Martedì prossimo, 1 marzo, verrà inaugurato il nuovo servizio urbano d'autobus da Largo Barriera Vecchia alle Campanelle. Per i primi tempi l'autoservizio verrà effettuato a frequenza ridotta. Ecco l'orario delle partenze: dal capolinea di Largo Barriera Vecchia alle 5.30, e successivamente una corsa ogni ora (ultima alle 22.30); dal capolinea di Campanelle (Raute) alle 6 e successivamente ogni ora fino alle 23.

Stasera il Veglione della Lega

Questa sera i triestini si daranno convegno al Politeama Rossetti per il tradizionale Veglione della Lega Nazionale. Il programma della festa comprende numerose sorprese e attrazioni, fra cui una lotteria dotata di premi per oltre 200 mila lire. Le prenotazioni di palchi e tavoli vanno fatte alla Biglietteria centrale e al Bar Urbanis.

SPETTACOLI

Enrico de Angelis-Valentini al Circolo C. A.

Un programma inconsueto quello che il pianista de Angelis-Valentini ha voluto presentare ieri sera al Ridotto, un programma che aveva quale motivo di richiamo la presentazione al pubblico di musiche giovanili ed assai poco note di Chopin. Brani che, per essere stati composti tra gli undici ed i diciott'anni, non potevano scoprire nè grandi profondità di concetto nè pieno abbandono all'onda del sentimento. Tuttavia tra quelle musiche che spesso ricordano l'epoca delle «Salon-Musik» avviene talvolta di notare, seppur in germe, i segni della splendente fiamma della maturità, come per esempio nella «Polacca in mi b. min.» che risale al 1828, a quando cioè l'autore toccava i diciotto anni. Encomiabile quindi la fatica del pianista che, rinunciando a priori a far presa sull'uditorio, ha portato, con tutta umiltà, a conoscenza di esso, questi brani che servono a far intendere lo sviluppo artistico del grande romantico oltre che a dimostrare la facilità di scrittura e l'eccezionale senso pianistico del compositore.

La lirica al Verdi

Stasera ultima del «Barbiere»

Questa sera alle 20.30, al teatro Verdi, a grande richiesta ultima rappresentazione, fuori abbonamento, del «Barbiere di Siviglia». Stamane s'inizia, alla biglietteria del Teatro, la vendita dei biglietti per la terza rappresentazione de «La Favorita», che avrà luogo domani, alle ore 16, in turno di abbonamento diurno secondo.

† Alla tarda età di 84 anni, si è spento serenamente

Francesco Ferluga

Capo posto dei Pompieri a r.

Lo piangono la desolata moglie GIUSEPPINA, i figli CORNELIO e MARIA, i NIPOTI unitamente ai famigliari tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 27 corr. alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 24 corr. volava in cielo, all'età di 28 mesi, il nostro adorato

Fabrizio Miniati

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio i GENITORI ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 14.30 partendo dall'abitazione di San Giovanni 934.

† Dopo lunghe sofferenze spegnevasi il 25 corr.

Giovanni Bertino

lasciando nel più profondo dolore la MOGLIE, i FIGLI, i GENERI ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ringraziamo sentitamente quanti vollero onorare la memoria della nostra cara

Elena Donda

ved. SONZ

I FAMILIARI ed i parenti tutti

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

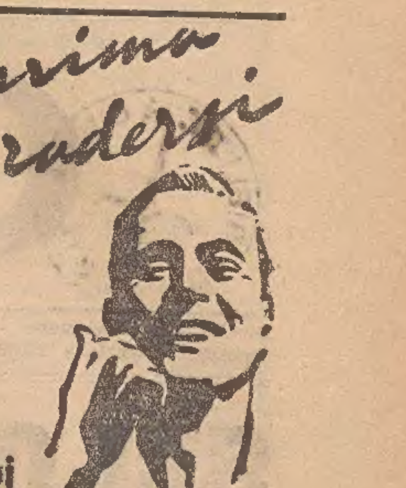
Dichiarazione di morte presunta

(II.a Pubblicazione)

E' stata presentata domanda per dichiarazione della morte presunta di GAETANO GERVASI fu Giuseppe e fu Carmela Allatta, nato a Enna il 6 marzo 1906, scomparso in occasione di un combattimento avvenuto sul fronte di guerra russo il 18 dicembre 1942. Chiunque ne abbia notizie, le faccia pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla II pubblicazione del presente avviso.

Avv. Spiro Curuppi

prima radersi



e poi TARR

Alcune gocce di "Tarr" applicate sul viso, dopo rasati, sono un vero sollievo per la pelle irritata. La pelle non tira più, il bruciore sparisce.

Nel 49.o anniversario di matrimonio di

AURORA e GIUSEPPE ZOCHIL

le sorelle, i nipoti e pronipoti augurano ogni felicità.

Pola-Trieste, 26-II-1900 - 1949.

Avviso di vendita

Il sottoscritto procederà il giorno 28 corr., ore 15, in Lucinico di Gorizia, Cave di Torba del Bianchis, alla vendita di: una pressatrice per Torba, marca Sgorgatti; una bricchettatrice 288, po Natis; un motore a pistone verticale 5162, ed un serbatoio per acqua per il prezzo base minimo di lire 250.000.

Gorizia, 25 febbraio 1949.

L'Uff. Giud. G. Menocci

CALZATURE

A PREZZI DI COSTO, PER FINE STAGIONE - QUALITA' GARANTITA - RICCO ASSORTIMENTO ANCHE A RATE

VIA GIULIA N. 14 PIANOTERRA

LA SCUOLA DI TAGLIO JERALLA INIZIERA' PROSSIMAMENTE UN NUOVO CORSO

Per inscrizioni: VIA GINNASTICA N. 23 - III

OGGI AL CINE VIALE

in prima visione

AL CINEMA ITALIA

OGGI

IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA IL SUPERFILM

Quando le signore s'incontrano

nella interpretazione di GREER GARSON ROBERT TAYLOR JOAN CRAWFORD

E' un film di classe, spiritoso, divertente, che si armonizza in un ambiente moderno, elegante, gioioso.

UNA ESCLUSIVITA': ATLANTISFILM

CAVALLAR

PER OROLOGI, OREFICERIE REGALI, RIPARAZIONI

DUE ZONE, CHIARO E SCURO

Da ieri sono in vigore le sospensioni della fornitura di energia elettrica dalle 8 alle 18. Come è noto, la città è stata divisa in due zone, e precisamente la prima, quella a Nord della linea di demarcazione indicata dal mare, piazza Libertà, via Ghega, via Roma, piazza Vittorio Veneto, via Milano, via F. Filzi, via Valdirivo, via Zonta, via Torrebianca, via Carducci, Portici di Chiozza, via Muratti, via Crispi, via Bellinzona, via Slataper, via Tarabochia, via San Maurizio, via Solitario, via Parini, via Pascoli, via Raffineria, viale Sonnino, piazza Foraggi, viale Ippodromo, Strada di Fiume; la seconda a Sud di questa linea. Alla zona Nord appartengono pure il Comune di Aurisina-Duino e i paesi dell'altopiano Rupin Grande, Zolla, Monrupino, Conconello, Banne, Trebiciano, Gropada, Padriciano, Basovizza. Alla zona Sud appartengono le frazioni di Longera e di Cattinara, il Comune di Muggia ed i paesi di S. Giuseppe, S. Antonio, S. Lorenzo, Draga S. Elia, Bagnoli, Crogle e S. Dorligo. Le sospensioni avvengono con il seguente turno: lunedì, mercoledì e venerdì per la zona Nord; martedì, giovedì e sabato per la zona Sul.

La "busta del Seminario,,

Anche domani, come ogni ultima domenica del mese, alla loro entrata in chiesa per la Messa domenicale i credenti riceveranno la «busta del Seminario».

Ciclo di sedute scientifiche dell'Associazione di dermatologia

L'Associazione di dermatologia sperimentale (Sezione giuliana) e l'Associazione medica triestina, invitano i rispettivi soci alle sedute scientifiche straordinarie che si terranno ogni lunedì alle 19 a partire dal 28 febbraio nella sala della Biblioteca dell'Ospedale maggiore. Queste sedute scientifiche sono dedicate a temi vari concernenti il «metodo endermico dermatofilattico di cura». Le varie comunicazioni (lunedì 28 febbraio, lunedì 7 marzo, lunedì 14 marzo) saranno tenute dai proff. G. Robba, F. Donini, G. Battigelli, dott. G. Calligaris, M. Gentilli, S. Senigagliesi, U. Cioli.

Il G.M.A. ha esteso anche agli appaltatori iscritti negli Albi regionali italiani la possibilità di partecipare a gare d'asta per la esecuzione di lavori pubblici nella Zona quando comportino una spesa superiore ai 70 milioni di lire. Sinora tale concessione veniva data soltanto in casi speciali.

INQUIETO IL SETTORE SINDACALE

Oggi sciopero al San Marco

Una complessa vertenza: sospensioni dal lavoro, rivalutazione salariale, licenziamenti per limiti d'età - Agitazione nel settore chimico, distensione fra gli orchestrali

Le trattative per i miglioramenti salariali ai dipendenti dei CRDA, che da due settimane sembravano procedere su un tranquillo binario, hanno ieri subito una brusca battuta d'arresto. A far precipitare gli eventi è intervenuta la conferma della sospensione dal lavoro nei confronti di 25 o 26 tubisti al San Marco. Tali provvedimenti — che in seguito potrebbero estendersi ad altri 200-220 operai — vengono giustificati con l'ultimazione di alcune costruzioni al cantiere e la conseguente temporanea mancanza di lavoro per determinate categorie di operai. Per costoro veniva assicurata la parziale retribuzione attraverso la Cassa di integrazione salari, mentre veniva proposto l'eventuale passaggio degli operai sospesi al Cantiere di Monfalcone, proposta che non è stata accettata dalle organizzazioni sindacali per il mancato riconoscimento di una speciale diaria. Oltre al problema delle sospensioni, c'è quello della rivalutazione salariale. Gli industriali si sono riservati di esaminare il complesso problema per fare i necessari raffronti con altre città italiane; le organizzazioni sindacali hanno, invece, ritenuto di premere, ordinando il rifiuto delle ore straordinarie, quindi l'applicazione della formula della «non collaborazione». Infine è nell'aria il problema dei licenziamenti di operai che hanno raggiunto i limiti d'età; devesi tener conto che è dal 1940 che non si procede a un licenziamento, onde appare inevitabile una normalizzazione anche in questo senso com'è in atto in tutte le industrie italiane; altrimenti i nostri costi di produzione continueranno ad essere altissimi e tali, in ogni caso, da non consentirci di avere buon gioco nel campo delle commesse internazionali.

Di fronte alla nuova situazione, i comitati sindacali di coordinamento hanno deliberato per la giornata odierna lo sciopero degli operai al Cantiere San Marco (gli impiegati invece lavoreranno), e la sospensione del lavoro straordinario in tutti gli altri stabilimenti ed uffici dei CRDA, quelli di Monfalcone compresi. Ieri sera intanto alla C. d. L. ha avuto luogo una riunione dei fiduciari sindacali, con la partecipazione dei segretari camerali Geppi e Pinguentini, nel corso della quale è stato concretato lo sviluppo futuro dell'agitazione. Questa mattina il problema verrà ancora discusso dai comitati di coordinamento, in una riunione cui parteciperanno pure i rappresentanti sindacali di Monfalcone.

Analoga agitazione si va delineando pure nel settore dei lavoratori chimici, in concomitanza con quella maggiore ormai in atto nelle altre province.

Piena distensione si è avuta invece ieri per gli orchestrali. In seguito a formali assicurazioni avute dalla C. d. L. sull'imminente corresponsione agli orchestrali delle migliorie economiche in precedenza concordate, il sindacato ha deciso di soprassedere allo sciopero che avrebbe dovuto aver inizio alle ore 13 di oggi.

Il bilancio del Comune e gli stanziamenti del G.M.A.

Le decurtazioni apportate dal G.M.A. alle sovvenzioni per il bilancio municipale dell'anno in corso — di cui demmo ieri notizia nella relazione della seduta della Giunta comunale — ledono settori particolarmente importanti della vita pubblica, quale le scuole materne e medie, i ricreatori, i bagni comunali ecc. Tali decurtazioni, se dovessero realmente verificarsi, impedirebbero al Comune di assicurare il funzionamento normale dei suaccennati servizi, con grave danno per la cittadinanza. La Giunta ha elaborato un'esauriente relazione in merito, ed ha deciso di insistere presso il G.M.A. perchè siano concesse le quote indispensabili. Infine la Giunta ha deliberato delle modificazioni alle tariffe vigenti per le prestazioni di pesatori e braccianti al Mercato ortofrutticolo allo ingrosso. Le nuove tariffe, preventivamente concordate con le categorie interessate, prevedono aumenti del 25 per cento sulle retribuzioni finora in vigore.

UN TRAM CONTRO UN AUTOCARRO

Con un salto il manovratore evitò di essere schiacciato

Un violento schianto seguito da un tinnire di vetri infranti ha squarciato il torpore in cui era avvolta ieri pomeriggio via Giulia. Il rumore ha richiamato tutti gli abitanti delle case alle finestre e fatto accorrere sul posto a velocità da primato l'Emergenza e la Polizia del Traffico. Erano circa le 14.20 e il convoglio 5 del tram 207 della linea 3, diretto da San Giovanni in Piazza Goldoni, all'altezza della Piazza Volontari Giuliani, era venuto a collisione con un camion «C. M. C.», targato TS 5864, della Società Costruzioni Generali, guidato dal ventinovenne Carlo Regno, abitante in via dell'Università 13. L'autocarro era carico di sacchetti di cemento, sui quali erano seduti i fratelli Stellio e Bruno Loy, di 19 e 16 anni rispettivamente, abitanti in via Bonomo 17, e precedeva il tram di una decina di metri.

All'altezza di Piazza Volontari Giuliani è sbucato improvvisamente da via del Pilone il ciclista Carlo Waldesten, di 52 anni, abitante in via Cancellieri 2, diretto verso la Piazza. Alla vista dei due veicoli, il ciclista è stato sul punto di perdere l'equilibrio, ma poi, dopo un breve tentennamento, ha potuto riprendere la corsa. L'autista dell'autocarro intanto, vistosi improvvisamente dinanzi il Waldesten, frenava di colpo, e il tram è finito contro l'improvviso ostacolo. Il convoglio era poco affollato, e sulla motrice, proprio alle spalle del manovratore, si trovavano gli agenti di Polizia Salvatore Lombardo, del Distretto Centrale, e Giovanni Buda della Centrale di via XXX Ottobre; i due erano diretti all'ufficio. In quel drammatico istante il Buda ha avuto la presenza di spirito di scostarsi di colpo, permettendo così al manovratore Giovanni Cima, di 39 anni, abitante in via Gambini 42, di uscire dal posto di guida. E' stato un attimo, che è bastato però a salvare il manovratore da una morte certa. La collisione è stata fulminea. La motrice è andata a schiacciarsi contro la parte posteriore del camion, che è rimasto intatto. I danni subiti dalla motrice sono ingentissimi, in quanto l'avantreno è rimasto squarciato, e la cassa dei congegni di manovra ridotta a un groviglio di ferri contorti. I cristalli del tram sono andati in frantumi, e cocci minutissimi sono stati proiettati fino all'altezza del IV piano degli stabili vicini. In pochi secondi un centinaio di persone è affluito sul luogo del sinistro, facendo cerchio intorno ai protagonisti del drammatico incidente. Fortunatamente tutti se la sono cavata senza gravi danni; i fratelli Loy, che nell'urto sono andati a finire contro le sponde di ferro del camion, hanno riportato ferite lacere alle mani e alle ginocchia; il Lombardo se l'è cavata invece con alcune escoriazioni alla fronte, medicate alla C.R.I. dal medico di turno, dott. Di Francesco. Il traffico è stato ripristinato dopo mezz'ora circa. E' questo il terzo incidente che si verifica nel giro di alcuni mesi nello stesso punto.

Quasi alla stessa ora un altro incidente della strada è accaduto nei pressi di Muggia. La motocicletta targata TS 0658, pilotata dal ventiquattrenne Ricciotti Santorini, da Muggia, e con sul seggiolino posteriore il venticinquenne Teodoro Liderman, domiciliato al n. 195 di Punta Grossa, mentre era diretta dal Lazzaretto Vecchio verso il pontile di Punta Grossa, a causa del fondo ghiaioso, è andata a sbattere contro il muro di cinta del nastro stradale ribaltandosi. E' accorsa prontamente sul posto la C.R.I. di Muggia, e i sanitari hanno arrecato i primi soccorsi ai due feriti, che sono stati in seguito avviati all'Ospedale di Trieste, e qui accolti il primo per la frattura della rotula destra ed escoriazioni multiple, e il Liderman per la sospetta frattura del polso destro e contusioni escoriate multiple.

Chiude la serie degli incidenti quello occorso al quarantanovenne Giacomo Pez, abitante in via S.M.M.Inf. 406, il quale mentre percorreva la strada di Servola in bicicletta, è andato a sbattere contro un muro, fratturandosi il cranio. Il poveretto, soccorso sul posto dal dott. Di Francesco della C.R.I., è stato accolto all'Ospedale con prognosi riservata.

Il traffico sull'autostrada

Gli autoveicoli, meno le autocisterne, possono entrare in città da via Cologna e uscire da via Fabio Severo

Allo scopo di venire incontro ai desideri dei conducenti di autoveicoli su lunghe distanze, e nello stesso tempo per impedire il deterioramento della strada costiera Miramare-Sistiana, il G.M.A. ha apportato alcune modifiche alle restrizioni sul traffico degli autoveicoli pesanti. Recentemente la Polizia ha ricevuto istruzione di deviare il traffico di autoveicoli pesanti dalla autostrada Miramare-Sistiana e di avviarlo verso la nuova autostrada che congiunge San Sabba con Sistiana, passando per Padriciano. In considerazione delle numerose richieste pervenute da parte dei conducenti di autoveicoli su lunghe distanze, viene permesso ai medesimi di servirsi della via Fabio Severo per uscire dalla città e della via Cologna per entrarvi, raggiungendo o lasciando la nuova autostrada all'altezza di Opicina.

Il permesso riguarda tutti i tipi di veicoli, eccezione fatta per le autocisterne, ed ha effetto immediato. Le autocisterne continueranno a servirsi dell'autostrada San Sabba-Sistiana. Gli autoveicoli pesanti potranno continuare a servirsi della nuova autostrada per tutta la sua lunghezza, ove i conducenti lo desiderino. In seguito a queste nuove disposizioni del Governo Militare Alleato assume carattere permanente l'obbligo di osservare un senso unico lungo la via Fabio Severo, imposto precedentemente per effettuare delle riparazioni stradali.

TRIBUNALE PENALE

La donna che «non molla»

Tipo bizzarro, Maria Brenci Kossovich, alla quale, un bel giorno, è venuto il ghiribizzo di offendere la reputazione dell'avv. Spiro Curuppi attribuendogli dei fatti che sarebbero in relazione ad una causa penale svoltasi in Pretura nel lontano dicembre 1933, contro il cambiovalute Giorgio D'Italia. La Kossovich venne pertanto querelata dall'avv. Curuppi per diffamazione e la causa, per vari motivi, si stiracchia da un rinvio all'altro senza giungere alla fine. Nel frattempo la Kossovich non ha perduto il suo tempo, e per premunirsi da un eventuale condanna ha tempestato di memoriali uomini di Governo, giornalisti, il Tribunale delle Nazioni dell'Aja, tutti i Procuratori Generali, ed ultimamente anche il Procuratore Generale Santomaso. In questi memoriali la donna chiede le venga fatta giustizia, e per avvalorare la sua tesi fa un pasticcio saltando dal processo del diplomatico Ettore Grande a quello non meno celebre del maestro Graziosi.

Ieri, alla seconda sezione, davanti alla quale è ricomparsa la Kossovich, il P. M., ha fatto richiesta perchè l'imputata sia sottoposta a perizia psichiatrica. In tale senso ha stabilito il Tribunale, per cui il processo è stato rinviato ancora una volta a nuovo ruolo. Presidente Falchi; P. M. Grubissi; Difesa Gefter-Wondrich; cancelliere Neri.

Il galletto

Tale Paolo Basezzi, la sera dell'8 dicembre 1948, trovandosi nella trattoria «Al ponte» di Cattinara, visti entrare nel locale due poliziotti, esclamò per farsi bello davanti ai presenti «Vardè quei bruti visi». Poi, visto che i poliziotti avevano iniziato il controllo delle persone che si trovavano nel locale, gridò: «Ma vegnarà ancora un altro primo maggio 1945». I poliziotti, stancatisi alfine, lo dichiararono in arresto, e ieri il Basezzi è comparso davanti al Pretore per risponde di oltraggio. E' stato condannato a 7 mesi con tutti i benefici. Pretore Rossi; Difesa Fast; cancelliere Cheni.

Ferito con una coltellata

Stanotte alle 0.30, in un locale di Cittavecchia, il ventiquattrenne Giulio Palman, abitante in via del Ponte 7, è stato colpito alla schiena con una coltellata, infertagli da un tale che conosce di vista. Il Palman è stato trasportato dalla C.R.I. all'Ospedale ed ivi accolto.

ASTERISCHI

PITTURA, POESIA E CANTO

Domani alle 18, in Piazza S. Giovanni 5 (sala del C. Toniolo) avrà luogo il X convegno della Società Artistico-Letteraria. La riunione si aprirà con la esposizione di quadri del pittore Giuseppe Moro, con presentazione di Rodolfo Viani. In seguito Carlo Carbone leggerà una collana di poesie di Lina Galli, presentate dall'autrice. Nella terza parte il basso Mario Vitozzi eseguirà dei brani di musica da camera, accompagnato al piano dal maestro Giulio Demarchi.

«L'ENERGIA ATOMICA»

Questa sera alle 19, al Circolo della Cultura e delle Arti, avrà luogo l'annunciata conferenza sull'energia atomica. Ne sarà relatore l'ing. Fabio Eppinger. La conferenza sarà integrata dalla proiezione di due cortometraggi: «Energia atomica» e «Il bombardamento di Hiroshima e Nagasaki». Vi possono presenziare quanti si interessano dell'argomento.

CARNEVALE ALLA GINNASTICA

Oggi, sabato, dalle 21.30 Ballo Sociale, con validità degli inviti permanenti. Domenica 27, ore 16, Ballo dei Bambini con ripetizione dei balletti. Alla sera consueto trattenimento alle 20.30. Martedì, 1 marzo, ore 16, Ballo dei Bambini. Dalle 21.30 Veglione di Carnevale fino alle prime ore del mattino per soci ed invitati.

PER L'ADDIO AL CARNEVALE

L'addio al Carnevale sarà dato martedì prossimo al «Savoia», in un'atmosfera particolarmente elegante, con una ottima cena della quale diamo il ghiotto menù: antipasto all'italiana, gnocchetti alla viennese in brodo, filetti di manzo con animelle trifolate, pisellini freschi al burro, patatine novelle al prezzemolo, torta «Favorita», frutta e caffè. Dopocena con due orchestre, ballo, cotillons ecc. L. 2400 tutto compreso. Ingresso per il dopocena L. 600. Abito da sera o scuro. Prenotare i tavoli!

CANOTTIERI ADRIA

Oggi alle ore 22 nelle sale dell'Excelsior Palace Gran Veglia del Canottiere che si preannuncia oltremodo brillante.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI - Ore 16.30, alla Camera di commercio, assemblea del Club aeronautico triestino - Ore 21, all'A.S. Edera, festa di carnevale.

★ DOMANI - Ore 10.30, alla Scuola mazziniana, conversazione Scocchi sul «Credo mazziniano». Ore 11, nella Basilica di S. Silvestro, funzione del Pastore G. del Pesco, Moderatore della Chiesa Valdese - Ore 17.30, al Circolo «Felluga», recita della filodrammatica «D. Niccodemi» - Ore 17, in sala Dante, festa di carnevale per i bambini, organizzata dal Circolo «Venezian» - Ore 16, al Circolo Cantieri, ballo delle bambole - Ore 17.30, alla F.A.R.I. trattenimento di fine carnevale.

★ Per onorare la memoria del Caduto Lucio Sala, la famiglia ha istituito una borsa di studio per studenti in giurisprudenza della nostra Università, che è stata attribuita, per il corrente anno accademico, allo studente Sergio Apollonio.

★ I corsi di lingua inglese I-a, I-b e I-d, all'Università popolare, che erano stati temporaneamente sospesi, riprenderanno a funzionare con l'orario normale, da lunedì prossimo.

★ I premi della lotteria della C. d.L. devono venir ritirati entro lunedì 28 corr.

★ L'assemblea generale dell'Alpina delle Giulie avrà luogo il 4 marzo.

★ Presso l'Enal sono disponibili ancora posti per la gita di domani a Sappada - Il Cral Arsenale triestino organizza una gita a Bologna per il 6 marzo, al seguito della Triestina.

Nobile iniziativa

Il comitato aziendale unitario dei Magazzini Generali, dietro consiglio della Camera confederale del lavoro, ha versato al Consorzio triestino per le cure con la streptomicina l'importo di lire 350.797.80, devoluto a suo tempo pro Fondo soccorso invernale 1947-1948 dai lavoratori di quella Azienda.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Alessandro. Il sole sorge alle 6.50, tramonta alle 17.47. La luna sorge alle 6.41 tramonta alle 16.14.

Marea. Bassa: ore 3.5, cm. 19 sotto il l. m.; alta: ore 8.40, cm. 33 sopra il l. m.; bassa: ore 15.10 cm. 57 sotto il l. m.; alta: ore 21.45, cm. 42 sopra il l. m.

TEATRI E CINEMA

VERDI, 20.30: «Barbiere di Siviglia».
ROSSETTI, 21: Grande Veglione della Lega Nazionale, Domani ore 15: «Così vinsi la guerra» con Danny Kaye.
EXCELSIOR, 16: «Bellezze al bagno» con Ester Williams, Red Skelton, Un tecnicolore M.G.M. Giornale Universal con l'allenamento degli azzurri a Oriavari. Ult. 22.
FENICE, 16: «Femmina» con Marguerite Chapman. Segue il grande match di boxe Cerdan-Zale. Ult. 22.
FILODRAMMATICO, 18 (cassa 17.30) 20, 22: «Vento di primavera» con G. Grant, M. Loy, S. Temple. Segue: «Avventure di Paperino» e colori. Un grande spettacolo R.K.O.
ITALIA, 18: «Quando le signore si incontrano» con Greer Gerson, Robert Taylor, Joan Crawford. Prima visione.
ALABARDA, 16: «I trafficanti» di Jack Conway con Clark Gable, Ava Gardner e Deborah Kerr. Prima visione.
IMPERO, 16: «La donna di quella notte» con Ray Milland e Teresa Wright. Nuova produz. Paramount. Precede l'attualità Incom 250.
VIALE, 15.30: «Furia nel deserto» in tecnicolore con Linsbeth Scott e John Hadiak. Prima visione.
GARIBALDI, 16, ultima 22.15: Il grande film di John Ford «Il massacro di Fort Apache».
MASSIMO, 16: «Tarzan contro i mostri» con J. Weissmuller, N. Kelly e J. Sheffield.
NOVO CINE, 15.30: «Jungla in fiamme» con Dolores Del Rio; 1.a vis.
ARMONIA, 16.30: «Gianni e Pinotto reclute», raffiche d'ilarità, esplosioni di buonumore, mischia di risate. E' un film Universal. Varietà De Rosè-Marcelli.
SAVONA, 15.30: «La carica dei 600» con Errol Flynn e O. De Havilland.
ODEON, 15.30: «Notte di paradiso», un superbo tecnicolore della Universal con Merle Oberon e F. Bey.
IDEALE, 16: «L'ultimo pellirossa» con P. Foster, Prod. Paramount. Segue un nuovo Walt Disney a colori: «Topolino alpinista».
CINE DEL MARE, 18: «L'educazione dei sentimenti», film sovietico denso di umanità e fede. Parlato italiano. Prod. 1948.
AZZURRO, 14: «Capitan Blood» con Errol Flynn, il capolavoro della Warner Bros. Avanspettacolo Livio Lombardo e quartetto Pedro. Gran. de successo.
MARCONI, 16: «Dott. Jeckyll e Mr Hyde». Ingrid Bergmann, Lana Turner. Un lavoro emozionante Metro.
RADIO, 16: «Copacabana» con Carmen Miranda e Groncho Marx.
ADUA, 16: Paramount: G. Cooper, Jean Arthur nel fantastico colosso «La conquista del West». Lotte fra indiani e conquistatori.
VITTORIA, 16: «Pattini d'argento», Belita, P. Morison. Divertente, musicale.
BELVEDERE, 15.30: «Allegri naviganti» con Gianni e Pinotto, comicissimo.

LA RADIO

TRIESTE I.

11.30: Solisti alla ribalta. 12.10: Giostra melodica. 13: Giornale radio. 13.20: Orchestra Cergoli. 14: Notizie sportive. 14.10: Rubrica del medico: dott. Giacomo Iurcev: «Nuove speranze nella cura della tubercolosi». 14.30: La voce dell'America. 16.30: Teatro popolare; «La signora Rosa» - tre atti di Sabatino Lopez. 18.30: La voce dell'America. 19: Divertimento n. 17 in re, di Mozart. 19.30: Microfono aperto: Marcello Mascherini. 20: Giornale radio. 20.20: Una domanda imbarazzante. 20.32: «La bisarca carnevalesca», rivista di Garinei e Giovannini. 21.35: Manifestazione del Carnaval des ondes, organizzato dalla Radiodiffusion française dal Teatro del Casino Municipale di Nizza. 23.10: Giornale radio. 23.20: Varietà.

RETE AZZURRA

13.23: Orchestra Kramer. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 16.30: «Resa a discrezione», 4 atti di G. Giacosa. 18.15: Concerto sinfonico, diretto da Nino Sanzogno. 21: «Abramo e Isacco», di Pizzetti.

RETE ROSSA

13.23: Orchestra napoletana della canzone. 16.30: «La reginetta delle rose», operetta.

STATO CIVILE

MORTI: Dominutti Teresa Santa, a. 71; Gasparotto Michele, a. 83; Miniutti Olga, a. 66; Ludvik Michele, a. 82; Bubalo ved. Kukovetz Elena, a. 80; Bödenwincler in Anton Luigia, a. 78; Cocevar ved. Amigoni Maria, a. 90; Bertino Giovanni, a. 56; Omari Vincenzo, a. 49; Spazzal Francesco, a. 68; Capps Susan Mary, giorni 1; Capps David Maresly, giorni 1; Hrovatin Francesco, a. 44; Vinci Teodoro, a. 27.

MATRIMONI TRASCRITTI: Sedmak Giovanni, manovale con Sedmak Angela, casalinga; Silla Sillo, macch. navale con Pellan Nives, casalinga; Savarin Giuseppe, manovale con Sturman Albina, giornaliera; Johnson Joseph, cap.le es. amer con Garelli Alberta, impiegata; Secco Giulio, fonditore con Cuselli Maria, casalinga; Scopelliti Francesco, bracciante con Ersettigh Carmela, casalinga; La Valle Domenico, fabbro nave con Cuccurin Aldina, casalinga; Scortecci Vittorio, geometra con Chersull Velia commessa; Cepek Attilio, operaio chimico con Fanelli Anna, pulitrice; Nolan Chad, sold. es. amer. con Crismani Emilia, casalinga.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Piazza Unità - Telefoni 4793, 4796, 4606. LINEE AUTOMOBILISTICHE DA TRIESTE PER:

MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 9.

GENOVA - Giornaliero ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.

VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA — Varie corse giornaliere

UDINE - Giornaliero ore 7.30.

SERVIZI MONTAGNA: CORTINA, DOBBIACO, BRUNICO, CORVARA, giornaliero feriale.

SAPPADA - Lunedì, mercoledì, sabato, domenica.

TRENTO, BOLZANO, MERANO - Giornaliero feriale.

TREVISO, FELTRE (S. MARTINO CASTROZZA) - Sabato ore 13.

AMPEZZO - FORNI SOPRA - LORENZAGO - AURONZO - Sabato ore 14.30.

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

UTAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono 93-942. AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria - Aviolinee - Navigazione

paese che vai...

BACCALÀ ALLA PARMIGIANA

Comperate del baccalà già bagnato, guardate che sia bel bianco, e sceglietene la parte più alta. Tagliatelo a pezzi non troppo grossi, infarinatelo e friggetelo in olio ben caldo. - A frittura finita, mentre il baccalà si va raffreddando, preparate diluito il contenuto di un vasetto di SUGÒRO semplice - Poi incominciate ad allestire: mettete nel recipiente, che potrebbe anche essere di pirofila, una distesa di salsa SUGÒRO; su questa uno strato di baccalà fritto, una spolverata di formaggio, qualche oliva a pezzi, qualche pinolo e ancora SUGÒRO, spalmato regolare. - Continuate così, fino a che avrete baccalà, tenendo presente che il SUGÒRO dovrà fare la guarnizione finale. - Mettete in forno caldo per mezz'ora e servite con contorno adeguato, anche una buona polenta se non vi sembra troppo umile!

LE SPECIALITA' REGIONALI PIU' GUSTOSE DIVENTANO ECCELLENTI COL "SUGÒRO"

LIBRI DEL MONDO

L'ORA DELLA VERITA'

Qual è, nello spazio che corre fra il nascere e il morire di un essere, quest'ora, fra tutte, luminosa? Per David Davidson è quella in cui l'uomo, interrogandosi, giunge a rispondere con chiara sicurezza alla domanda: — Qual è il valore della vita? —

Vi è, tra i tanti milioni di viventi, chi non l'abbia mai rivolta, in qualche forma, a sè stesso? Eppure è forse facile trovare due esseri, o anche semplicemente uno solo tratto ad interrogarsi in momenti diversi, che diano la stessa risposta? Basta, in realtà, pensare che questa dipende dalle condizioni e dal clima materiale e morale in cui si svolge ogni esistenza umana, nonchè dal mutare dello stato d'animo e delle impressioni a seconda degli eventi, per rendersi ragione di questo inevitabile oscillare di ognuno nel concetto della vita e del suo valore.

Ora, la novità del recentissimo e già diffuso romanzo del poderoso scrittore americano, che pure nelle sue opere precedenti, fra cui, notissima, «La rupe più scoscesa», si era mostrato così fervido adoratore della forza fisica e morale, consiste nel dare, all'antica domanda, la risposta che potrebbe divenire quella di tutti gli uomini.

— Il cammino dell'esistenza, favorevole o avverso, dev'essere percorso — si dice egli, con risoluta semplicità e partendo da questo principio, supera l'infinita gamma delle condizioni tristi o liete in cui vivono singolarmente o collettivamente gli uomini, e contempla e segue il pellegrino soltanto nella sua interiore entità.

Per William Harmor, il protagonista del suo singolare romanzo, la vita ha, per sè stessa, poco peso e ancor meno splendore. Agile, sportivo, brillante in gioventù, egli è divenuto ormai un corpulento avvocato di New York, amante della vita comoda. Ma il fatto di essere stato riconosciuto abile solo per un servizio militare assai limitato e la disavventura professionale di aver perduta una causa contro una orgogliosa e sprezzante avvocatessa avversaria, contribuiscono a menomarlo di fronte alla moglie e alle due saccenti figliole e a produrre in lui una crisi di umiliato abbattimento.

Se non che, gli giunge improvviso, da Washington, l'invito di far parte di una missione statunitense mandata in una lontana repubblichetta del Sud-America, per tentarvi un urgente opera di rigenerazione. Egli accetta l'offerta come una salvezza e si stanzierà nella regione di Alba. Ivi, tolto un esiguo numero di ricchi proprietari che appaiono come i padroni del misero luogo, la vita non è che un martirio. Quasi nessuno degli abitanti, supera i trenta anni e i due terzi dei bambini, tutti deboli e malaticci, muoiono prima dei dodici anni. Il disgraziato popolo è trattato nel modo più barbaro e i suoi tirannici sfruttatori inventano gli stratagemmi più raccapriccianti per tenerlo soggetto e privo di ogni forza di reazione.

Harmon, che ha, sia pure solo moralmente, conosciuto le pene dell'oppressione, vorrebbe in qualche modo por fine, o almeno sollievo, alle miserie e ai maltrattamenti a cui sono condannati quei disgraziati indigeni, ma si avvede sempre più che i suoi compagni di missione non possono rappresentare che la beffa di ogni serio intento di riscatto. In realtà, i loro ritratti tracciati dall'autore con vivace e incisiva ironia... quel colonnello Burling, ruvido e stizzoso, che non crede ad alcun beneficio, vedendo in ogni azione svolta a vantaggio altrui, un intrigo o una trappola... Mercer, il suo aiutante, piccolo parassita sempre in moto per arraffare qualche cosa e che finisce col cader vittima del suo perpetuo correre... l'ingegnere Marters, un pazzoide che va piuttosto sorvegliato che applicato a qualche opera utile e quello economo Horanyi, che si sente americano solo fuori dei confini dell'America, dove può sfogarsi ad esercitare il suo comando... lasciano tutti ben chiaramente intendere che siffatti individui non potrebbero mai rappresentare che un peso e una oppressione di più per quelle misere genti, in cui Harmon vede una parte malata e incurabile e un'immagine dolorosa di tutto il mondo attuale. Ma, dal mondo attuale, non si trova egli pure in piena fuga? Mentre si tormenta in questo pensiero, uno più terribile ancora gli attraversa la mente: quello del suo ritorno. Egli sa che dovrà inesorabilmente ritornare e prendere posizione... — E perchè mai deve l'essere umano vivere così? — si domanda egli angosciosamente. Ed ecco che la risposta non ha bisogno di essere cercata lontano, nello spazio, nella sapienza, nella stessa civiltà. Gli viene da Vincenzo Hidalgo, il portavoce del popolo esausto, il quale lo avverte semplicemente che egli si trova nell'«ora della verità», quella che rinchiude in sè il valore della vita e che porta i singoli uomini, come i popoli, a scegliere, nel culmine delle loro lotte, il minor male, affrontandolo come possono. Harmon, convinto che il momento supremo è giunto anche per lui, sente che la vita non può essere consumata nella riflessione e s'impone di uscire dalla sua apatia. Vincerà le difficoltà, trionferà dell'oltracotanza femminile, conquisterà un'attività adeguata alla sua intelligenza e alla sua possa. E, a mano a mano ch'egli passa dall'abbattimento all'energia, dall'impotenza alla potenza, sentiamo che è veramente quella la sua «ora di verità», che egli farà «ciò che può, tutto quello che può» e che se ognuno riconoscesse, in questo principio, il vero valore della vita, tutta l'umanità, anche la più misera, come quella di Alba, sarebbe redenta dalla «vita buona». «Good» (buono), il più semplice degli aggettivi, si fa qui sublime, giacchè qualifica in tutti i sensi la vita sana che è frutto della lotta.

Tanta è la spigliatezza, la semplicità, la fine e piacevole ironia con cui è trattata questa materia, fatta progressivamente, da rappresentativa, filosofica, che, a prima vista, può anche sfuggirne al lettore la sostanziale importanza. Bisogna riflettere sul libro, dopo averlo chiuso, per accorgersi come esso venga, in fondo, anche a traverso la parodia, a trattare i principali problemi della vita attuale: dalle tragiche crisi dei piccoli popoli e dalle vane pretese dei grandi di risolverle col loro, spesso inadeguato, intervento, al grande e piccolo egoismo umano che, sotto benefiche apparenze, fa imperare il motto più volte ripetuto dall'autore: «nessuno aiuta nessuno»..., dalle esuberanze e dagli eccessi femministi che, dopo l'ottenuta parificazione vorrebbero addirittura la supremazia sull'altro sesso, all'umile ma sicura saggezza del desolato portavoce di un popolo agonizzante... e, soprattutto, dalle ideologie illusorie di inafferrabile felicità, a questa nostra attuale realtà scossa, sbandata, impotente a riaffermarsi dopo le sue catastrofi, finchè ognuno non troverà «l'ora della verità» e non pagherà il prezzo dovuto alla vita, dando «quello che può, tutto quello che può».

Anche in America, dopo la libera, scintillante, travolgente impetuosità di atti e di propositi, gli scrittori si fanno dunque pensosi? Da qualche tempo, ce ne accorgiamo noi e, latinamente, se ne accorgono anche i francesi: «C'est ce qu'il y a de plus étonnant pour nous Français» scriveva recentemente in un suo articolo M. Davis, riferendosi appunto alla serietà dell'odierna gioventù americana persino nella scelta dei piaceri; ma si può anche aggiungere che, dal giovane pensiero del Nuovo Mondo, scaturiscono, in quest'ora stanca e disorientata, parole di verità e di forza che illuminano e incoraggiano anche chi le ascolta nel nostro vecchio continente e, fra esse, risuona, giusta ed alta, anche quella che David Davidson ha pronunciato in questa sua nuova opera.

N. CARELLI

David Davidson - «The Hour of the Truth» - New York - Random House.

IL GOVERNATORE GENERALE DELL'INDIA RAJAGOPALACHARI INAUGURA UNA LINEA MARITTIMA CHE CONGIUNGERA' L'INDIA MERIDIONALE CON L'ISOLA DI CEYLON

ISTANTANEE DELL'AMERICA SCONOSCIUTA

L'Angelo di Downtown

LOS ANGELES, febbraio — Ho avuto spesso occasione di incontrare a Hollywood un uomo approdato in America dall'Europa, il quale, pure vivendo nel cuore della città del cinematografo non le appartiene per nulla. In questa fabbrica forsennata dei dollari, delle vanità e degli artifici, egli non mostra alcuna cupidità, alcuna ambizione, alcun bisogno di farsi notare. Vive come gli capita e di qualche piccolo miracolo inviatogli dal caso. Ama il sole e le belle figliole, due cose che a Hollywood non mancano. Egli se ne accontenta, pure non mangiando tutti i giorni a sazietà. Il suo unico capitale in questo mondo è una vecchia automobile e, nell'interno di quest'automobile, una sedia di paglia pieghevole, la quale costituisce il suo mobilio da spiaggia, dato ch'egli passa i più bei momenti della sua vita sulla riva dell'oceano, a sognare.

Questo folle della saggezza o saggio della follia è inoltre il solo, fra quanti ho conosciuto a Hollywood, che abbia il gusto e il senso della vita ricca e calda, dello spettacolo anticonvenzionale, dei posti pericolosi e segreti, dove l'umanità vive senza darsi il rossetto per quelli che l'osservano.

Una sera per caso, quest'uomo venne a un cooktail, offerto da un produttore cinematografico intorno alla piscina del suo parco. Eravamo seduti un po' in disparte, senza parlare.

Nella giungla di Los Angeles un talismano ci protegge: poliziotti e malandrini rispettano il negro misterioso, vestito come un'odalisca

Dal vocio confuso della conversazione generale, alcune parole arrivarono fino a noi: «Mitchum...» «Marihuana...». Il mio folle o il mio saggio alzò le spalle e disse a voce bassa: — Mi fanno ridere. Eccoli là, ancora scossi ed eccitati da un piccolo incidente da nulla. (Egli alludeva allo scandalo suscitato dall'irruzione della polizia in una villa, dove fu trovato l'attore Mitchum intento a fumare delle sigarette alla marihuana, e dall'arresto del giovane e di una nota ballerina). Si tratta, dopo tutto, di una droga che non è neanche una vera droga, ma solo uno stupefacente da strapazzo. E dire che hanno a portata di mano una straordinaria giungla umana. Ma se per un momento si allontanano dai loro giardini, dalle loro terrazze, dalle loro «parties», lo fanno soltanto per andare agli «studios», o al falso deserto di Palm Springs, o sulla Costa azzurra.

Locali notturni

Domandai di vedere questa giungla. L'uomo mi condusse quella sera stessa. Essa si trova a «Downtown», ossia nella parte bassa della città. Partimmo da Santa Monica, che appartiene allo stesso agglomerato urbano, ma si trova a più di sessanta chilometri dal punto di arrivo. Io mi ero già abituato a tale fastidiosissima scala delle distanze. Attraversammo Santa Monica, Westwood, Brentwood, Bel Air, Beverly Hill, e passammo davanti ai «loro» prati, alle «loro» ville, ai «loro» viali, alle «loro» avenues di un lusso sterile, senza fuoco nè gioia. E a mano a mano che entravamo nella vera città di Los Angeles, per quanto sia senza grazia, tagliata ad angoli retti e ingabbiata nella rigidezza del ferro e del cemento, tuttavia provavamo una sorprendente impressione di vita, di liberazione. Poichè, infine, vedevamo dei passanti nelle strade e sui marciapiedi, degli esseri che camminavano o correvano e che, fermandosi, discutevano insieme, invece di quegli uomini e quelle donne, che nei luoghi da dove venivamo, apparivano soltanto come torsi al volante, o come visi ai finestrini delle loro scatole semoventi.

Quanto più c'inoltravamo nella città, quella vera, dove si praticano tutti i mestieri salvo quello del cinematografo, la vita diveniva più animata, più colorita, più rumorosa. E finalmente arrivammo, nel pieno calore notturno, fra i teatrini dei «bourlesques», le taverne della prostituzione femminile, le orchestre diaboliche e i locali negri. Il quartiere era pericoloso. Molti avevano quello sguardo al tempo stesso inquietante e inquieto, quell'andatura esattamente equilibrata fra l'indifferenza e il riflesso immediato, quell'espressione di «farniente» in agguato e di risoluzione decisa, in breve le stigmate proprie delle facce che non vivono che di notte, per la notte e in grazia della notte. Tipi simili s'incontrano in tutte le grandi città del mondo e da per tutto essi hanno i loro posti di elezione. Ma, all'infuori che in America, questi posti hanno quasi sempre un carattere, un volto, un incanto sordido e speciale.

Niente di tutto ciò a Los Angeles Downtown. Là tutto era preciso, liscio, monotono, suddiviso in tanti blocchi eguali di case. E le case avevano tutte la medesima facciata, la medesima architettura degli altri quartieri della città. E in conseguenza di questa precisione geometrica, di questa specie di nudità disperata, i volti notturni si staccavano con maggior forza e la minaccia sembrava più immediata e più cruda.

Discendendo dalla macchina, mi raccolsi in posizione di difesa. Non che la mia volontà entrasse per qualcosa in questo movimento. I muscoli avevano agito da soli. La mia guida si mise a ridere sommessamente: — Inutile — disse — non rischiamo nulla. Malgrado tutti gli assassini in potenza, non vi sarà nessun dramma. Ho qui un talismano.

Facemmo alcuni passi e attraverso un portone simile a tutti gli altri portoni, entrammo in un lungo corridoio. Alla fine del quale cominciò la sorpresa.

Singolare incontro

Mi trovai in una sala molto vasta, suddivisa in tanti alveoli a mezzo di piccole pareti. Ciascun alveolo aveva una tavola e un divano basso semicircolare. Lunghi distesi, o distesi a mezzo sui divani, dei negri di ogni sfumatura di nero e dei bianchi di ogni classe sociale conversavano a bassa voce, oppure sognavano in silenzio, davanti a bicchieri contenenti bibite ghiacciate. Alcune donne circolavano fra i divani. Inservienti, donnine allegre, clienti? Non avrei saputo dirlo.

A volte mi sembrava di avvertire una sfumatura particolare nello spesso afrore, simile a quello che regna in tutti i locali pubblici di dubbia fama: miscuglio di tabacco, di alcool, di profumi a buon mercato, di brillantina. — Marihuana? — chiesi alla mia guida.

Egli mi fece cenno di tacere. Uscita da una sala posteriore, una creatura straordinaria avanzava verso di noi. Era un negro appena colorato, con un naso fine e delle labbra sottili. Molto alto, di un'altezza flessibile, ondulante, portava eretta una testa stretta e magnifica per il magnetismo che ne sprigionava. Un'autorità indiscutibile, in un certo senso sovrana, emanava dai suoi occhi e dai sui movimenti.

La sua parola era dolce, quasi soave. Era vestito di una tunica di seta lucida d'un bianco brillante, che lasciava nudi il collo e le braccia, e di un paio di pantaloni di foggia orientale, molto larghi. Malgrado questo costume, e le sue maniere raffinate all'estremo, e la delicatezza dei suoi polsi e delle sue caviglie, si sentiva in lui un senso di riposo sempre pronto a scattare, un vigore formidabile e serpentino. Tutti gli sguardi lo seguivano con un'espressione di profondo rispetto. I due poliziotti negri, enormi, tarchiati, che sorvegliavano l'entrata armati di sfollagente e di rivoltelle, s'inchinarono al suo passaggio.

Alcuni frequentatori gli dissero: — Buona sera, Angelo.

La mia guida saggia e folle scambiò poche parole con lui a bassa voce. L'Angelo mi guardò attentamente, poi approvò con un maestoso cenno del capo, e scrisse alcune righe su di un foglietto di carta. Uscimmo, e fino all'alba fu, come diceva la mia guida, il tuffo nella giungla. Fumerie, locali d'infimo ordine, danze di donne nude. Facce folli, allucinate, da assassini. Eravamo del tutto sconosciuti in questi luoghi. Ma da per tutto venimmo accolti come amici fidati. Bastava mostrare il talismano: il foglietto di carta, sul quale il negro altissimo, vestito da odalisca, aveva vergato le parole misteriose della sua garanzia. L'Angelo di Downtown ci proteggeva.

JOSEPH KESSEL

Ormoni sintetici al bestiame lattifero

LONDRA, febbraio — Ogni allevatore sa che la qualità del latte del suo bestiame migliora nella stagione primaverile, quando cioè gli animali vengono mandati al pascolo. Solo recentemente gli scienziati si sono dedicati alla ricerca delle cause che favoriscono tale miglioramento. Comunque, uno studio di tali cause è quanto mai opportuno, se si considera il grande valore che ha il latte, dato l'equilibrio fra gli elementi che lo compongono.

Come noto, il latte è composto per il 90 per cento circa di acqua, il resto è costituito da proteine, grassi e zucchero. Durante l'inverno il latte diventa più acquoso del normale, sebbene il suo contenuto di grassi rimanga presso a poco invariato. A prima vista ciò sembrerebbe dovuto soprattutto alla dieta uniforme e povera, ma gli esperimenti condotti su vasta scala in Inghilterra, presso l'Istituto Nazionale per le Ricerche Casearie, a Shinfield, hanno dimostrato che questa spiegazione è insufficiente, perchè, anche somministrando speciali razioni al bestiame durante i mesi invernali, il latte rimane acquoso. D'altra parte la qualità del latte diviene migliore quando a primavera, il bestiame esce al pascolo.

Quale è dunque la sostanza vitale contenuta nell'erba fresca, capace di migliorare la qualità del latte? Gli scienziati britannici sono stati messi sulla buona via per la soluzione di questo problema da alcuni esperimenti eseguiti — per altri scopi, in verità — da allevatori australiani. Gli allevatori di ovini merinos dell'Australia occidentale avevano riscontrato una grande mortalità nei loro greggi senza poterne appurare la causa. Degli esperti espressamente giunti sul luogo scopersero che la moria era da attribuirsi ad una specie di trifoglio largamente coltivata in quelle regioni. Infatti, la sostanza nociva che era contenuta nel trifoglio in parola, assomigliava moltissimo ad un ormone stimolante. Com'è noto, gli ormoni hanno il potere di regolare le funzioni vitali e specialmente quelle sessuali. La presenza di una quantità eccessiva di queste sostanze nel trifoglio era la causa della mortalità fra gli ovini. Piccole quantità, invece, avrebbero funzionato quali eccitanti nella produzione del latte.

In base a questi risultati gli scienziati britannici riuscirono ad ottenere dall'erba e dal trifoglio, mediante un processo chimico, un estratto ormonico che venne sperimentato sui topi. I risultati furono decisivi. Le sostanze ormoniche mancavano invece completamente nel fieno, che costituisce la base del nutrimento invernale degli animali. Altri esperimenti, eseguiti questa volta su capre, cui vennero somministrate delle tavolette di tale ormone sintetico, diedero quale risultato una maggiore e migliore produzione di latte.

La scoperta è molto importante per l'industria casearia in quanto, somministrando al bestiame durante i mesi invernali ormoni artificiali, ricavati dalle piante, si ottengono brillanti risultati nella produzione lattea. Tale scoperta potrà avere una grande importanza nelle ricerche rivolte a risolvere il problema finora insoluto dell'origine degli ormoni animali. Questi ormoni sono derivati direttamente dalle piante quando vengono ingeriti sotto forma di cibo oppure indirettamente attraverso la carne degli animali che si nutrono di vegetali?

Questi ed altri interrogativi, rimangono ancora senza risposta, ma le ricerche che vengono condotte nei laboratori scientifici inglesi dischiudono vasti orizzanti, non solo nel campo pratico dell'industria casearia, ma anche in quello fondamentale delle ricerche fisiologiche e mediche.

Un nuovo romanzo di Gian Paolo Callegari

ROMA, 25 — «Cristo ha ucciso», di Gian Paolo Callegari sta facendo il giro dei teatri di Europa. Il dramma, tradotto recentemente in tedesco e in ceco, sarà rappresentato a Berlino e a Praga.

Callegari ha consegnato in questi giorni al suo editore il manoscritto di un nuovo romanzo storico: «Feste, farina e forche» che ha per sfondo l'Italia meridionale dalla caduta dei Borboni alla caduta dei Savoia.

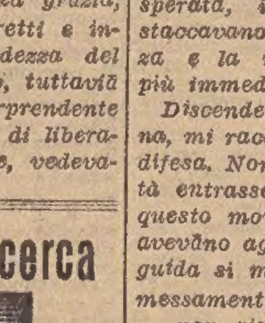
PRIME VISIONI

Vento di primavera

Quando l'America dimentica i suoi personaggi di serie, la psicanalisi, le riduzioni dei romanzi a forte tiratura e si rivolge invece a soggetti originali, che sanno prendere garbatamente in giro certi suoi ambienti ed istituzioni, allora può anche uscire un film fresco e piacevole come «Vento di primavera» («The bachelor and the bobby-soxer» prod. R.K.O. 1947). Irving Reis non è un grande regista, nè crediamo lo diventerà, però ha il gusto delle notazioni intelligenti e delle «gags». Il suo film non è mai stanco, la sua ambientazione mai frigida e disumana. Quel poco che ha da dire, lo dice senza esitazioni, senza false soluzioni intellettualistiche. Gli attori recitano con inappuntabile precisione, persino Shirley Temple che forse ha centrato nella «bobby-soxer» il suo piccolo personaggio ideale.

C. C.

La Polizia ricerca



L'uomo più pericoloso d'Europa

Skorzeny, lo sfregiato, l'uomo che ha liberato Mussolini, che ha arrestato Horty in fuga, che con 2.000 SS travestiti da Americani s'è introdotto nelle linee alleate, è riuscito ad evadere dal carcere dove era detenuto.

Troverete questa straordinaria narrazione inedita nel fascicolo di Marzo di «Selezione» insieme a numerosi altri articoli di palpitante interesse, tra i quali:

Contro l'agressione basta l'atomica. L'America rivela oggi di possedere in quantità sufficiente gli ordigni segreti e gli aerei che, in caso di aggressione, possono in qualche ora ridurre al caos l'attaccante.

La mortifera pestilenza. Una allucinante descrizione dello spaventoso flagello che minacciò di sterminare il genere umano.

Chiesa, lavoro e comunismo. Un semplice tranviere è riuscito ad espellere la politica da uno dei più potenti sindacati.

Altri articoli appassionanti, nonchè, in condensato, la scintillante autobiografia:

Adolphe Menjou racconta..... I segreti d'una carriera mirabolante svelati dal più irresistibile «viveur» di Hollywood.

Selezione dal Readers Digest

Distribuzione Periodici Mondadori

Le assicurazioni di malattia

L'esperimento inglese poco convincente - Verso la scelta del medico di fiducia? - Vantaggi e difetti del nostro sistema

AVREMO IL MINISTERO DELLA SANITA'?

Nel marzo 1946 il ministro inglese della Sanità presentò al Parlamento un disegno di legge riguardante un nuovo servizio sanitario nazionale; il progetto ebbe però pratica applicazione soltanto nel luglio 1948, perchè molte difficoltà e contrarietà avevano ritardato la messa in opera di questo piano che estende l'assicurazione obbligatoria contro le malattie a tutta la popolazione, impregiudicata qualunque condizione di età, sesso, attività, capacità finanziaria. I medici come risultò da apposito referendum, si erano espressi in senso contrario al progetto per l'86 per cento, ma finirono per accettarlo con quel senso di disciplina, che è ammirabile caratteristica del temperamento anglo-sassone. A sua volta il pubblico, messo improvvisamente di fronte ad insperate facilitazioni, ne approfittò con immediata larghezza, così che, p. e., in un dato momento nessun negozio di Londra era più in grado di fornire occhiali, perchè tutti i depositi erano stati esauriti dalle impreviste richieste.

Nè poteva essere diversamente dal momento che i servizi sanitari garantiscono la più ampia e completa assistenza: assistenza domiciliare o spedaliera, sanatori antitubercolari, stabilimenti di maternità, manicomi, gerocomi, convalescenziari, interventi chirurgici per tutte le specialità, cure dentistiche, vaccinazioni, esami radiologici e di laboratorio.

E' possibile che col tempo e con l'esperienza il sistema corrisponda alle intenzioni; per il momento sembra che in onta agli apparenti benefici promessi all'atto della promulgazione della legge popolazione e medici non sieno eccessivamente ottimisti.

Noi comprendiamo benissimo questa sensazione di malcontento perchè qui l'assicurazione contro le malattie è in vigore — se anche non ancora in forma totalitaria — da parecchi decenni ed ha dato ripetute volte motivo di discussioni e progetti tendenti a migliorarne l'applicazione.

Si sottintende che tutti i cittadini hanno diritto alla conservazione o al ricupero della salute e che, quando un malato difetti di risorse sufficienti per provvedere alla opportuna assistenza sanitaria, la società ha il dovere di sostituirglisi nel procurargli i necessari mezzi diagnostici e terapeutici, mezzi che sono oggigiorno preziosi ed efficaci, ma spesso molto dispendiosi.

Questo è il criterio basilare che presiedette alla costituzione delle «mutue» di malattia, le quali all'inizio svolgevano un'attività primitiva e grossolana, mentre andarono sempre più migliorando la propria attrezzatura e perfezionando l'ingranaggio del funzionamento. L'assicurazione, limitata dapprima ai soli lavoratori, si è poi estesa ai famigliari e comprende altresì un modesto numero di volontari. Sino a poco tempo fa sembrava prevalere la tendenza a riunire il massimo numero di iscritti in pochi istituti poderosi, capaci di larghe disponibilità finanziarie e di cospicui mezzi di indagine e di cura. Oggi al contrario si nota a Trieste, come nel resto della Repubblica, il pullulare di numerose istituzioni minori, che mirano al decentramento e con ciò allo snellimento dei servizi, con l'intento di conseguire un trattamento più individualistico e logicamente più gradito

Ora, se da un lato si deve convenire senz'altro che tutte le mutue rispettano in linea di principio l'obbligo dell'assistenza sanitaria sociale, non si può dall'altro sottacere che nel sistema sono insite delle manchevolezze fondamentali, alle quali in onta a suggerimenti, proposte e proteste di vario genere non è stato finora possibile di porre riparo.

Intanto è osservazione abbastanza frequente che certi iscritti ricorrono all'opera del medico con la mentalità di coloro, i quali in occasione di banchetti o ricevimenti approfittano — magari senza appetito — di quanto viene offerto a profusione. Ma, mentre questi ultimi se la cavano tutt'al più con una indigestione gli altri si considerano malati senza esserlo o più malati di quanto sieno realmente.

Nei riguardi del servizio sanitario poi avviene che i medici sono oberati, specialmente negli ambulatori, da un lavoro estenuante, devono talora cautelarsi contro il pericolo di esagerazioni o simulazioni, perdono molto tempo nelle scritturazioni amministrative e quindi finiscono alle volte col sentire la tentazione di rinunciare a quello stimolo di emulazione e di prestigio, che rappresenta un costante, inesauribile incentivo all'attività professionale. Particolarmente serio è il problema finanziario, che di necessità incide in maniera molto sensibile su tutta l'organizzazione assistenziale: stipendi (quelli dei sanitari rappresentano stranamente una percentuale molto modesta nel bilancio), sovvenzioni, presidii farmaceutici e similari arrivano a cifre iperboliche, tanto da far sembrare irraggiungibile il pareggio. Eppure i datori di lavoro, i quali sostengono, come è noto, i maggiori oneri dei contributi obbligatori, versano agli effetti delle varie assicurazioni, somme ragguardevoli, anzi tali da creare spesso seri imbarazzi a chi ne è colpito: è proprio di questi giorni la notizia che — salvo errore — nel Belgio venne rifiutata la mano d'opera italiana, perchè le quote richieste per adeguare le imposizioni assicurative agli usi nazionali, oltrepassavano i limiti ritenuti accettabili dalle rispettive aziende.

Già questi argomenti — e se ne potrebbero citare parecchi altri — parlano in favore della conclusione che le imperfezioni del sistema attuale scontentano in complesso tutti gli interessati. Prova ne sia che da molti mesi si vanno susseguendo sedute di commissioni ministeriali ed extraministeriali incaricate di esaminare e proporre modificazioni e miglioramenti. Ma finora è risultato in maniera inconfutabile soltanto che i molti miliardi impiegati in Italia in questo settore sono spesi male, in quanto servono in gran parte a tenere in piedi una amministrazione burocratica pesante, complicata, carica di gravami, incapace di corrispondere agli scopi per i quali è stata creata.

Fra le varie proposte avanzate nel tentativo di sanare la situazione va anzitutto segnalata la «minaccia» di un nostro ministro, il quale sembrerebbe propenso a tentare nella Repubblica l'esperimento inglese, sebbene le relazioni che giungono in proposito dall'Inghilterra non sieno, come si è già detto, molto incoraggianti. Qualcuno ha suggerito l'adozione della libera scelta del medico, ferme restando le altre clausole di assicurazione: per molte ragioni e soprattutto dal punto di vista sentimentale il metodo merita di venir preso in considerazione, perchè tiene conto di quei rapporti di reciproca simpatia e fiducia, che devono intercorrere fra malato e curante e che rappresentano un fattivo contributo a qualunque successo terapeutico; questo metodo presuppone perfetta onestà ed una correttezza lineare di fronte agli enti assicurativi, i quali altrimenti potrebbero entro breve tempo andar incontro al pieno fallimento economico, dal momento che le relazioni contrattuali dovrebbero far presa soprattutto sulla buona fede degli interessati.

Più radicale di tutte è la proposta di ricondurre l'assistenza sanitaria ai principii, cui si ispirano i rapporti fra medici e clientela privata: le mutue continuerebbero ad esistere soltanto in funzioni di controllo, per eliminare o prevenire possibili abusi (specialmente le assenze per malattia ingiustificate o ingiustificatamente prolungate); per il resto gli assicurati avrebbero il pieno diritto di scegliersi il curante, senza interferenze esterne, ma anche senza sovvenzioni o altre indennità speciali. Secondo calcoli approssimativi, una modesta partecipazione alle spese da parte degli stessi interessati ed un congruo contributo dello Stato — ricavato dalle somme oggi, come si è visto, assai poco saggiamente impiegate — dovrebbero bastare a finanziare largamente tutta l'organizzazione.

Qualunque sia la soluzione che verrà prescelta, ai fattori competenti resta assegnato il non facile compito di tutelare nel miglior modo l'interesse dei malati, la dignità dei medici ed insieme pure le esigenze dell'arte sanitaria, in quanto rivolta a salvaguardare la salute e la vita dei cittadini.

E poichè, come è evidente, il problema riguarda la stragrande maggioranza della popolazione, è senz'altro opportuno anche da questo punto di vista di continuare ad insistere sulla richiesta — avanzata con insistenza, ma finora senza successo — che venga istituito in Italia il *Ministero della Sanità*

GUIDO MANNI

UN ATTEGGIAMENTO ORATORIO DEL CAPO COMUNISTA DELLA GERMANIA OCCIDENTALE MAX REIMANN

Una casa sul Piave

Quando emigrarono pensavano di ritornare ma, come l'acqua del fiume, indietro non si torna e la casa rimane incompiuta

Il mondo talvolta sembra chiuso, che non vi sia più nulla di attraente, nulla di nuovo da vedere, da sentire. Sono momenti di noia, di sosta, di attesa, che preludono a nuovi spettacoli. Effettivamente questi momenti corrispondono a quelli che in teatro precedono il levarsi del sipario.

L'altra domenica ero solo, avevo finito tutti i miei lavori, la giornata era limpidissima e fredda. Lo stare in casa richiedeva l'accensione delle stufe, nessun libro nuovo mi era giunto, avevo la mia vecchia automobile e potevo muovermi. Misi in un cestino un po' di formaggio, salame e burro, olive, pane, alcune arance, una bottiglia di vino e partii verso la valle del Piave, che dalla mia nascita è sempre la mammella che mi nutre e mi risana.

Giunsi presto dove il Piave, uscito tra i monti, si allarga nei suoi ghiaioni, seguito dai colli. Mi fermai, apersi i finestrini: l'aria entrava violenta come in un volo, respiravo rinnovandomi e, dopo avere seguito tutti i dorsali delle montagne spoglie d'alberi, definite nelle loro ossature e reclinate come vacche smunte, dopo aver scrutato i ghiaioni sui quali durante l'estate mi ero annerito di sole nella mia libertà felice, presi a consumare vorace le provviste che m'ero portato. Sentivo il cibo e l'aria tramutarmi la pelle del volto. Dopo, rimasi fermo a guardare la valle che si addentrava tra i monti parte in ombra e parte in sole, e fu come un richiamo. Proseguii dentro la valle. Ero come un pesce che risale verso la sorgente per avere sempre più pura l'acqua che lo nutre.

Ad un incrocio alcuni ragazzi del Piave che mi conoscevano, con grandi gesti di saluto e di arresto, mi imposero di fermare. Andavano in un piccolo paese della valle, ad un ballo che dicevano bellissimo. Erano in bicicletta e mi avrebbero seguito, se volevo andarvi. Proseguii come in una carrozza al trotto ed essi si tenevano appoggiati alla macchina. Quando si arrivò al piccolo paese, il famoso ballo si presentò subito assai incerto. I suonatori non erano venuti, vi era invece un fonografo con flevoli dischi, le ragazze erano poche e svogliate. Mi divertiva, mentre sentivo tutti questi contrattempi, guardare. Sopra un paio due piccole eliche violentissime al vento che facevano fare rapidi inchini ad un fantoccio di legno col berretto di alpino. Ogni tanto il vento si placava e allora il fantoccio si fermava ritto e le eliche non giravano più. Mentre stavo in attesa che il giuoco riprendesse, un vecchio che mi osservava seduto al sole contro il muro di una casupola, dopo un timido saluto mi chiese se volevo comperare una villetta.

— Quale? — gli domandai meravigliato, e mi indicò una casa vicina al Piave che mi parve senza imposte. I ragazzi stavano sempre concertando per il ballo e acconsentii andarla a vedere. Non l'avrei di certo comperata, ma non vi era altro da fare.

— Sì — disse il vecchio accompagnandomi — non vi sono imposte, ma la casa c'è, ed è solida, e con poca spesa si mette a posto, ha anche due campi di terra che confinano col Piave, un'aria buonissima, la sente, e se lei viene d'estate vi può fare una villeggiatura che le darà salute finchè vive.

I suoi occhi cinerei mi guardavano, cercando di scoprire le minime impressioni del mio volto mentre ci si avvicinava, e le mie impressioni erano di un crescente stupore. La villetta non era neanche una casa, ma uno scheletro di casa, mancavano non solo le imposte, ma le porte, le scale, i pavimenti, vi erano solo le pareti, composte di sassi e di roccia rossa, pur in una salda coesione di calce impastata con la sabbia del Piave, ma non avevano intonaco nè di dentro, nè di fuori. Sorrisi: — La casa è come non sia costruita.

Il vecchio volle che guardassi il soffitto: quello vi era e diceva che era fatto magnificamente. Mi accorsi poi che le finestre erano aperte soltanto dalla parte a tramontana e nessuna da quella del sole. Non era un affare possibile nè per me, nè per i miei amici, glielo dissi subito prima ancora mi informasse che in quel paese non vi era luce elettrica, ma si poteva derivare facilmente, che non vi era nè pizzicagnolo, nè fornaio, nè macellaio, ma solo l'osteria, e tutte le spese si potevano fare a quattro chilometri di distanza.

— Ma questa casa di chi è? — gli chiesi. Il vecchio sembrava un albero sradicato, era veramente abbattuto alle mie parole e lo invitai nell'osteria a bere. La casa era sua.

Durante l'altra guerra, quando gli austriaci erano avanzati fino al punto dove il Piave esce dalla valle, da quel piccolo paese partivano le teleferiche che rifornivano le truppe trincerate sulle montagne e casa per casa erano state demolite dalle nostre artiglierie. Anche la sua era stata ridotta a un cumulo di macerie. Finita la guerra, il Genio civile gliel'avrebbe ricostruita, ma egli volle venisse fatta più grande della vecchia, perchè i suoi due figli erano cresciuti. Però i denari del risarcimento bastarono solo per la costruzione della muratura e per quanto egli lavorasse insieme coi figli a tagliare legna nei boschi, chè in quel paese non vi era altro lavoro, non riesciva ad accumulare i denari necessari. Abitavano nella piccola casa lasciatagli da un suo fratello morendo, ma vi stavano appena nelle due stanze che la componeva. I figli erano infastiditi, non avrebbero potuto sposarsi e crearsi una famiglia, senza la casa compiuta, e decisero di andare in Australia, dove tanti erano andati e avevano trovato fortuna. Laggiù avrebbero fatto il denaro per finire la casa, glielo avrebbero mandato e quando la casa sarebbe stata messa a posto sarebbero ritornati e si sarebbero sposati. Poi tutto andò diversamente. Dopo pochi anni quei suoi figli avevano accumulato il denaro, molto denaro, e la casa se l'erano fatta laggiù, si erano sposati, gli avevano mandato denaro, ma soltanto perchè potesse vivere e ancora gliene mandavano, ma della casa sul Piave si erano scordati.

Sono passati quasi trent'anni da questa decisione dei figli e da allora egli era rimasto in quel paese a custodire quella casa incompiuta, offrendola in vendita a tutti i forestieri che vi sostavano, ma nessuno l'aveva voluta comperare.

— Quando in una casa c'è il soffitto basta, e l'aria è così buona — disse ancora come per vedere se riesciva a convincermi. Non lo contraddissi e gli versai ancora da bere.

Quel vecchio sarebbe morto senza aver venduto quella casa che non sarebbe mai stata finita. I figli non sarebbero più ritornati in quel piccolo paese, senza luce elettrica, dove per vivere bisogna fare soltanto i taglialegna. Essi erano come le acque del Piave uscite fuori dalla valle, non più ristrette tra le alte pareti dei monti, ma diffuse ampie tra le ghiaie; non potevano ritornare indietro. E quella casa sarebbe rimasta incompiuta per sempre, con le sue finestre aperte soltanto a tramontana per le quali il vento entrava come in una grotta.

GIOVANNI COMISSO

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL LEADER SOCIALFUSIONISTA PERSISTE DIABOLICAMENTE NELL' «ERRORE»

Nenni convinto di lavorare per il ritorno di Trieste all'Italia

I saragatiani non trovano una base di accordo per il famoso "documento„ - A maggio il congresso del P.S.I. a Firenze

ROMA, 25 — L'attività dei partiti ristagna, forse perchè siamo in periodo di feste carnevalesche. Soltanto il travaglio del P.S.L.I. non ha tregua. Il comitato ristretto nominato a suo tempo non è ancora riuscito ad elaborare il famoso documento o meglio dichiarazione politica che sintetizzi il pensiero delle tre correnti che si combattono nel partito in merito alla partecipazione al Governo e non sarà facile concordare questa dichiarazione. Infatti i rappresentanti delle tre correnti hanno formulato tre punti di vista che in vari aspetti appaiono inconciliabili. Le richieste formulate dalla destra si prospettano molto esigenti per quanto si riferisce alla collaborazione al Governo e appaiono addirittura inconciliabili per quello che riguarda la politica estera. In quanto agli aspetti sociali della collaborazione, mentre la destra si limiterebbe a chiedere al Governo determinate garanzie, la sinistra sostiene che tali garanzie devono costituire la condizione della permanenza del P.S.L.I. al Governo. Il comitato ristretto pertanto ha rimesso alla direzione il compito di trovare una base di accordo.

Queste profonde divisioni in seno ai socialisti democratici offrono lo spunto per un esame critico all'organo repubblicano, il quale osserva che più che l'essere o non essere al Governo, l'alternativa del P.S.L.I. può essere così posta: «Essere o non essere capaci di assumere le consapevoli responsabilità che ad un partito socialista democratico possano competere oggi e capaci di trarne le conseguenze e di renderne all'opinione pubblica garanzie convincenti».

Nel campo socialcomunista continua il bombardamento tambureggiante sulla politica interna, sulla politica estera, sulla politica sindacale. In politica interna si è colta l'occasione della molto discussa sentenza Borghese per distrarre l'attenzione pubblica dalle gravi risultanze delle indagini compiute a Milano sui due recenti delitti e da altri episodi venuti ora alla luce.

Per la politica estera, si attendono le decisioni della giunta socialcomunista che dovrà deliberare circa le misure che il partito comunista e il partito di Nenni intendono adottare contro una eventuale adesione dell'Italia al Patto atlantico. La giunta si riunirà dopo che il consiglio nazionale del P.S.I., convocato per domenica prossima a Firenze, avrà fatto il punto della situazione. Il congresso del P.S.I. avrà invece luogo a Firenze in maggio. Tale convocazione viene giudicata negli ambienti politici della Capitale come una netta vittoria della corrente di sinistra, che fa capo a Nenni: tale corrente è ormai sicura di riprendere al prossimo congresso le redini del partito e, di conseguenza, è certa di procedere ad una chiarificazione e di reclamare l'espulsione di Romita e dei suoi seguaci.

A proposito della polemica suscitata dalle dichiarazioni di Nenni sul problema di Trieste, il leader romagnolo, deve avversi sentito ben scottato da quanto ebbe a dire l'on. Bettiol alla Commissione degli esteri se, oltre ad aver dato ieri all'«Ansa» una precisazione in merito alle proposte che egli fece per Trieste, ha inviato pure una lettera ad alcuni quotidiani per trarne la morale che se egli ha caldeggiato e continua a caldeggiare la nomina del Governatore ciò è perchè egli Nenni si preoccupa esclusivamente del ritorno di Trieste all'Italia e nella sua lungimiranza politica è stato l'unico a comprendere che Trieste tornerà all'Italia solo dopo lo sgombero delle truppe alleate e che queste sgombereranno solo dopo la nomina del Governatore.

Replica la «Voce Repubblicana», unico giornale che postilli la lettera, che «l'on. Nenni dovrebbe però chiarire questo interrogativo: se l'intento della Russia fosse unicamente lo sgombero delle truppe alleate, non si attuerebbe esso egualmente mediante l'accettazione della proposta tripartita di restituire il T. L. all'Italia? E non sarebbe questa la soluzione più facile e più a portata di mano? Evidentemente facendosi in quattro per la nomina del Governatore, Stalin si propone un fine diverso. Quale? Forse l'on. Nenni lo conosce meglio di noi. O, se non lo conosce, che importa? Ipse dixit».

Forze americane all'estero

A Trieste il contingente rimane immutato

WASHINGTON, 25 — Il Ministero della Guerra americano ha annunciato stasera che per un periodo di dodici mesi a partire dal 1.o luglio 1949, il numero dei militari americani dislocati in Europa sarà lievemente ridotto, mentre a Trieste resteranno i 5.000 soldati presenti attualmente nel T. L.

Ecco le nuove cifre rispetto a quelle dell'anno precedente: Europa: un anno fa, 96 mila militari; in base al nuovo programma 92. mila. Alaska: 7.000 — 13.200; Estremo Oriente: 127.000 (invariato); Trieste: 5.000 (invariato).

Gli incidenti di Gorizia

Precisazioni a Roma sulla protesta jugoslava

ROMA, 25 — Il portavoce di Palazzo Chigi ha oggi minimizzato i fatti che formano oggetto della nota inviata dal Governo jugoslavo all'Italia sui recenti incidenti di Gorizia. Secondo la nota, durante una cerimonia slava a Gorizia, «attacchi fascisti» hanno determinato il ferimento di sette sloveni «sotto gli occhi del Vicequestore di Gorizia». Il portavoce, senza entrare nei particolari della protesta, ha precisato che dei sette feriti sei sono italiani ed uno soltanto slavo.

In merito alla consegna di detta nota, che il Ministro degli Esteri italiano aveva affermato ieri di non aver ancora ricevuto, il Ministro plenipotenziario jugoslavo a Roma, dott. Mladen Pivekovi, ha dichiarato al corrispondente romano dell'agenzia «Taniug» che «su istruzioni del Governo jugoslavo, la legazione jugoslava a Roma ha consegnato la suddetta nota al Ministro degli Affari Esteri italiano il 23 febbraio 1949 alle ore 14». Il portavoce di Palazzo Chigi ha precisato al corrispondente dell'«Astra» che la nota fu consegnata all'ufficio corrispondenza del Ministero e non ad un funzionario qualificato, per cui la nota giunse in ritardo all'ufficio competente.

TUTTI "CONFESSI„ i pastori protestanti

Si è iniziato a Sofia il processo contro i 15 ministri del culto accusati di tradimento

SOFIA, 25 — *Si è iniziato oggi il processo a carico di 15 pastori protestanti, membri del Consiglio superiore della Chiesa evangelica unita di Bulgaria, accusati di tradimento, spionaggio e traffico di valuta.*

Nel corso di una conferenza stampa tenutasi ieri sera, il Sottosegretario alla Giustizia, Timev, ha sottoposto all'esame dei giornalisti tre voluminosi dossiers con i documenti relativi al processo e le confessioni di tutti gli imputati. Il processo si svolge nella sala più vasta del Palazzo di Giustizia, quella stessa dove si è svolto il processo a carico di Nicola Petkov. Sono presenti un osservatore della Legazione britannica, l'addetto stampa della Legazione americana e numerosi giornalisti esteri, fra i quali ha preso posto pure l'addetto stampa italiano in qualità di osservatore ufficiale.

Nell'aula l'atmosfera è calma. I 15 imputati indossano tutti abiti civili e non portano alcun segno esteriore della loro dignità sacerdotale. Fra i testi a difesa figurano varie personalità politiche bulgare, mentre fra quelli di accusa vi è Dimitri Iliev, direttore dei culti al Ministero degli Esteri

Si è proceduto all'interrogatorio dei primi imputati, che si sono dichiarati colpevoli. Nicola Naumov, presidente del Supremo Consiglio delle Chiese evangeliche bulgare, si è detto «pentito» di quanto ha commesso; parlando in tono volubile e col volto inondato di lacrime, l'imputato ha descritto dettagliatamente i contatti da lui avuti tanto con i coimputati, quanto con elementi stranieri, fra i quali il funzionario della Legazione americana a Sofia, Cyril Black. Quest'ultimo avrebbe numerose volte incaricato il pastore di raccogliere notizie di carattere militare, economico e politico. L'imputato ha concluso affermando che «mai nella storia della Bulgaria si ebbe la libertà religiosa consentita oggi».

Il secondo ad essere interrogato è stato il vicepresidente del Supremo Consiglio delle Chiese evangeliche, Yanko Nikolov Ivanov, il quale ha egli pure confessato di «aver agito contro il comunismo e contro l'Unione Sovietica». Egli ha detto di essere riuscito a creare in seno ai pastori metodisti un' organizzazione per la raccolta di informazioni che venivano trasmesse agli americani. Il processo, che si prevede durerà più di una settimana, sarà ripreso domani mattina.

NUOVI PARTICOLARI SULLA PIU' VASTA OPERAZIONE DI POLIZIA DEL DOPOGUERRA

L'INTERO CARICO DI DUE NAVI sequestrato nel porto di Livorno

Sorprendenti sistemi di truffa rivelati dagli interrogatori

ROMA, 25 — Si apprendono oggi nuovi particolari sulla spettacolare operazione di polizia che da dieci mesi i carabinieri di Sulmona vanno conducendo. Nuove responsabilità vengono accertate a carico degli arrestati e di numerosi altri individui, attualmente ricercati in tutta Italia. Dalle risultanze degli interrogatori appare sempre più evidente l'enorme portata dell'attività svolta dalla organizzazione sia nelle truffe che nei furti ed in loschi affari di ogni genere.

Tra le figure degli arrestati merita particolare attenzione quella di Domenico Dolante. Costui, circondato da una diecina di accoliti, usava battere le campagne milanesi, ove a centinaia si contano le truffe consumate ai danni di proprietari terrieri e di contadini.

I metodi seguiti dal Dolante e dai suoi complici, tutti arrestati, per commettere truffe, erano semplicissimi e con una sicurezza di riuscita quasi assoluta: con due o tre autocarri si recavano in campagna presso contadini, dove acquistavano grano, farina, pasta ecc., pagavano naturalmente con gli assegni falsi e quindi rivendevano la merce in altre località a prezzi convenientissimi. E' stato accertato che gli assegni del Banco di Napoli tutti provenienti dal furto di Castel di Sangro erano stati ceduti al Dolante da certo Pierino Sacchi, latitante, e da tale Sardelli Bresci Domenico, arrestato.

Eliminata la «banda Dolante», le indagini dei carabinieri si spostavano in varie altre località a mano a mano che gli arrestati (i quali affluiscono tutti a Sulmona) cominciavano a fornire nuove informazioni e nuovi dati sull'attività e l'identità dei componenti la banda principale. Si arrivò così all'arresto di un altro personaggio preminente, tale Luigi Steffenini, sedicente commendatore, dottore, ingegnere e avvocato. Uomo di grandi possibilità e fornito di larghi mezzi finanziari, era dedito ad organizzare truffe in grande stile. Specialista nello spacciare stupefacenti, è risultato che molto spesso anzichè vera cocaina egli vendeva bicarbonato di sodio. Viaggiava attraverso tutta l'Europa mascherando la sua reale e criminosa attività con un acquario aperto in Milano dove allevava pesci tropicali. I carabinieri sono venuti a conoscenza di molte sue malefatte commesse a Venezia e in altre località del Veneto, ma ora si sta indagando per accertare le sue responsabilità nella vasta organizzazione.

Egli operava in «società» con certo Giuseppe Sanni ed altri quattro individui, tutti arrestati. L'arresto dei sei lestofanti avvenne in una via di Milano in pieno giorno ad opera del maresciallo dei carabinieri Gianota, il quale, visto che una occasione simile, non gli si sarebbe mai più presentata, li affrontò da solo con la pistola alla mano e li caricò tutti su di un tassì trasportandoli al comando dell'arma.

Altro personaggio di rilievo è Raffaello Cagalli. Quando questi venne arrestato, aveva in tasca una diecina di carte d'identità intestate ad altrettanti nomi. Egli infatti cambiava molto spesso le generalità. Anch'egli ha larghi mezzi finanziari, tanto che ha confessato che si spostava da una località all'altra solo in aereo o in macchine americane, per le quali ha dichiarato di avere un debole: «le rubavo perciò ovunque mi fosse possibile». Il sistema di truffa da lui preferito era veramente originale. Egli, dopo avere aperto un regolare conto corrente presso una banca, poniamo a Roma, si recava ad esempio a Napoli, dove iniziava trattative per un grosso affare qualsiasi avendo però cura di concluderlo poco prima della partenza di un aereo per Roma. Il venditore telefonava a Roma alla banca indicata e assicuratosi che lo acquirente aveva effettivamente quivi un notevole conto corrente, accettava gli assegni (naturalmente falsi) e consegnava la merce contrattata, la quale veniva subito venduta dal Cagalli. Avendo questi già tutto in precedenza predisposto, il lestofante partiva così per Roma e qui provvedeva all'immediato ritiro del proprio deposito bancario. Quindi si dileguava. Con tale sistema e con altri ancora egli ha consumato truffe per centinaia di milioni a Genova, Napoli, Milano, Firenze, Messina, Bologna ecc.

Della strabiliante attività di questo lestofante di eccezione, degno di particolare rilievo è il sequestro dell'intero carico di due piroscafi avvenuto a Livorno ad opera del capitano dei carabinieri Pontillo. Il carico consisteva in fanalini da biciclette e in sigarette americane per un valore ingentissimo. Tutto ciò il Cagalli intendeva smerciare in vari centri italiani. Suo complice principale era certo Antonio Bertocchi, ma si valeva anche di varie altre persone del suo stampo sulle quali ora convergono le indagini dei carabinieri.

Ordinata un'inchiesta per il caccia «Animoso»

AUGUSTA, 25 — Domani, una ristretta commissione di funzionari del Ministero della Difesa giungerà ad Augusta per compiere un'inchiesta tendente a verificare se il caccia «Animoso» è stato fatto segno ad atti di sabotaggio. La notizia è stata data dalle autorità marittime di Augusta.

Come è noto, il cacciatorpediniere era in viaggio per Odessa per esser consegnato alla Russia a norma del Trattato di pace. Il viaggio fu dovuto interrompere per improvvise avarie sopraggiunte all'asse dell'apparato motore. La Commissione dovrà accertare se vi fu sabotaggio, come affermano voci incontrollate, e stabilire le eventuali responsabilità. Le riparazioni richiederanno ancora quattro o cinque giorni.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

LO SPORT

La giornata dei calciatori italiani e portoghesi

ASSICURATA LA PRESENZA DI RIMET PER LA F. I. F. A. E DELL'ON. ANDREOTTI PER IL GOVERNO

GENOVA, 25 — I calciatori portoghesi hanno dormito fino a mezzogiorno. Dopo colazione essi sono usciti per un breve giro in città. Riconosciuti, sono stati fatti segno a festose accoglienze. Tornati in albergo hanno consumato un parco pranzo quindi sono tornati subito a riposare. Domani si recheranno sul campo di Marassi per fare conoscenza del terreno di giuoco.

Gli azzurri hanno compiuto in mattinata a Chiavari una breve passeggiata dedicando appena un quarto d'ora al lavoro atletico sul terreno dell'Entella. Il pomeriggio è stato da essi trascorso nella tranquillità assoluta. Alcuni hanno riposato altri si sono recati al cinematografo. Anche domani gli azzurri riposeranno; si recheranno a Genova soltanto nella mattinata di domenica. Questa sera è giunto l'arbitro francese Sedz insieme ai due guardalinee anch'essi francesi. Alla partita di domenica assisterà il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Andreotti in rappresentanza del Governo. Sarà anche presente il sig. Giulio Rimet Presidente della Federazione Internazionale delle Associazioni di foot-ball il quale ha lasciato Parigi questa sera stessa.

Domani Libertas-Baracca

Nella partita di domani i biancocrociati saranno ancora privi dello squalificato Vallon e dell'infortunato Antonini e si presenteranno quindi in campo nella identica formazione della partita con il Mantova. La gara avrà inizio alle 15. Sia durante la partita che nell'intervallo gli altoparlanti diffonderanno le fasi principali del match internazionale Italia-Portogallo.

I tornei calcistici della Lega giovanile

Orari e campi delle partite di domenica. CAMPIONATO «RAGAZZI»: campo Ponziana, ore 8: Virtus-Triestina «B» (finale); campo S. Luigi, ore 9.45: Inter San Sabba - Sant'Andrea (ricupero). CAMPIONATO «JUNIORES». Campo San Luigi, ore 8.30: San Giovanni-Cacciatore; ore 11: San Andrea-Edera; campo Cantieri, ore 10.30: Edera Cavana- ENAL C.R.D.A.

Il congresso del C.S.I. Oggi alle 20, sulla sala di via Battisti 13, si terrà il congresso provinciale del Centro sportivo italiano.

Il C.U.S. di Torino in testa nei campionati della neve

APRICA, 25 — Sono continuate oggi le gare per i campionati universitari della neve. Ecco i risultati. Discesa libera maschile: 1) Ugo Illing del C.U.S. Padova in 2'23"1/5, 2) Mario Belgrandi del C.U.S. di Torino in 2'30"2/5, 3) Antonio Demea del C.U.S. Padova. Discesa libera femminile: 1) Anna Andretta del C.U.S. Padova in 1'55"1/5, 2) Tea Bussi del C.U.S. di Roma in 2'1"1/5, 3) Giuseppina Parravicini del C.U.S. Pavia. Dopo le dette gare la classifica generale risulta la seguente: 1) C.U.S. di Torino, 2) C.U.S. di Milano, 3) C.U.S. di Padova.

Von Stuck all'Alfa

MILANO, 25 — Il pilota germanico Von Stuck è giunto a Milano per trattare il suo ingaggio con alcune case automobilistiche italiane. Egli avrebbe avuto contatti con la Maserati ed Alfa Romeo, ma a quanto si afferma avrebbe concluso con quest'ultima, per la quale correrebbe come prima guida. Il famoso campione automobilista Tazio Nuvolari ormai vicino alla sessantina ha ieri dichiarato a Brescia dopo una visita agli organizzatori delle Mille Miglia che il 24 aprile sarà alla partenza.

I numeri di partenza della corsa Totip

Anche domani la prova di centro del convegno di corse a Montebello è riservata al Totip. Il programma comprende otto corse ed avrà inizio alle ore 14 precise. Diamo i numeri di partenza dei dieci cavalli partecipanti alla corsa denominata Premio delle Rime. 1. Gardeccia a m. 1680; 2. Datura, 3. Quito, 4. Finnico, 5. Remigio Pò, 6. Beato Angelico a m. 1700; 7. Guido Reni, 8. Spiana, 9. Trucco, 10. Zoldano. Dagli allibratori è favorita la scuderia Cisa (Quito-Spiana) quotata a 1 e mezzo. Seguono a 2 la scuderia Barducci (Guido Reni-Datura) e Trucco.

Il torneo internazionale giovanile di calcio

VIAREGGIO, 25 — Nella seconda giornata delle eliminatorie al torneo internazionale giovanile di calcio si sono avuti i seguenti risultati. A Lucca: Sampdoria b. Rapid di Mentone 7-1; Fiorentina e Bellinzona 0-0. A Viareggio: Lazio b. Viareggio 4-1; Milan b. Nizza 6-3.

Domani a Trieste

I CAMPIONATI REGIONALI DI PUGILATO

Quest'anno il massimo raduno del pugilato giuliano dilettantistico promette di riuscire oltremodo interessante poichè sarà disputato a ranghi completi. I migliori pugili di Monfalcone, Gorizia, Udine, Pordenone e Trieste hanno assicurato la loro presenza perciò si prevede una serie di incontri vivaci e, in certe categorie, anche molto equilibrati.

La partecipazione dell'olimpionico Minatelli e dell'azzurro Barbadoro nelle categorie dei pesi leggeri e del piuma rispettivamente non ha spaventato i pari peso e anzi proprio queste due categorie sono le più numerose. E non è neanche da escludere che se i due assi triestini del pugilato non si presenteranno più che preparati, qualche sorpresa potrebbe anche verificarsi: perchè nei piuma il triestino Pravisani e l'udinese Vecchiato sono due giovanissimi che hanno dato già prova di saperci fare. Anche Minatelli, forse in minore misura, dovrà guardarsi dal triestino Busetto e dall'udinese Verona i quali hanno abbastanza esperienza di quadrato per affrontare pugili di elevatura superiore alla normale. Nelle rimanenti categorie, anch'esse abbastanza ricche di partecipanti, i confronti si presentano molto equilibrati.

Nella mattinata di domani dalle ore 9 alle 10 avranno luogo all'idroscalo civile le operazioni di pesatura e visita medica; alle 10 le eliminatorie e alle ore 15.30 le finali.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Azionari: Centrale 11780 (11830), Generali 9250 (—), Bastogi 2955 (2980), Cantoni 57800 (59100), Olcese 67300 (68100), Cucirini 30000 (30800), U. Manif. 214000 (215000), Rossi 16600 (17000), Fisac 1280 (1310), Fibre 3458 (3450), Snia 7180 (7320), Finsider 688 (687), Ilva 324 (330), Catini 281 (283), Ansaldo 270 (—), Breda 267 (270), Isotta 77.50 (63), Fiat 443 (450), Sade 1169 (1185), Edison 3817 (3870), Seso 1570 (1608), Sip 1463 (1495), Vizzola 4170 (4200), Merid. 827 (839), Terni 607 (620), Eridania 18400 (18450). Anic 1744 (1770), Saffa 1350 (1380), Italgas 32.75 (33.50), Rumianca 206 (213), Pirelli It. 1455 (1490), Pirelli e Co. 1830 (1860).

BORSA DI TRIESTE

Generali 9150 (9260), Assicuratrice 1150 (1160), Ras 2525 (2600), C.R.D.A. 290 (—).

Valute libere: sterlina 9400/9500, marengo 7450/7550, unitaria 2000/2050, oro al mille 1100, dollaro 682/686, svizzero 173/175, francese 167/172, dinaro 145/155 scell. austriaco 26/27.

Avvisi economici

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

GRUPPO elettrogene alternatore per luce propria 4 HP vend. Oreficeria Borsatti. 10124 M

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

DOMESTICA tutto fare anche cucinare, con attestati, offresi, stabile. Cass. 10964 A, UPI.

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18

CUOCA, cameriera, domestiche, altissime paghe, cerc. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 7419. 002 B
DOMESTICA pratica lavori casa cercasi, posto stabile, presentarsi con documenti attestanti occupazioni precedenti, buon trattamento e paga. Piazza S. Caterina 4-II, dest.
PRESTASERVIZI cercasi per mattine. Via Commerciale 21, porta 7.
RAGAZZA tutto fare, stabile, cercasi. Via Ginnastica 2. 61394 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

CONTABILE esperta pratica commercio internazionale, trasporti, spedizioni, conoscenza inglese francese tedesco, occuperebbesi seria ditta. Cass. 10944 C, UPI.
DONNA offresi lavori cucito cambio camera vuota. Via di Scorcola 14, portinaie. 61417 C
ELETTRICISTA capacissimo offresi anche a domicilio, eventualmente qualsiasi lavoro. Pasquale Revoltella 19-II, sinist. 000 C
GIARDINIERE offresi lavoro in cambio piccola stanza vuota. Casetta 10975 C UPI.
INFERMIERA praticissima offresi notte famiglie distinte qualsiasi infermità, massaggi. Tel. 96017.
SARTA donna capace offresi pomeriggio. Ind. UPI 61432 C.
LAVORANTE calzolaio offresi. Telefonare 92168. 61380 C
MECCANICO perfezionatosi Germania offresi anche domicilio per qualsiasi macchina cucire. S. Michele 22. 61421 C
PERITO costruttore esperienza ventennale collaborerebbe direzione attrezzata officina meccanica. Introdotto Navigazione, Cantieri, Industrie, Magazzini Generali. Marchiò, Ponziana 20. 61294 C
RAGIONIERE 30-enne celibe conoscenza contabilità inglese francese, disposto trasferirsi estero, offresi. Telefonare 27372. 61387 C
SIGNORA 50-enne occuperebbesi presso persona sola o come vicemadre. Cass. 10960 C, UPI.

SIGNORINA attiva aiuto contabile pratica lavori ufficio, offresi. Cass. 10979 C, UPI.
RIPARAZIONI radio servizio rapido accurato. Maiolica 1, tel. 93973.

CC ARTIGIANATO L. 18

LAVORATORIO maglieria eseguisce ordinazioni pronta consegna accurata lavorazione, prezzi modici. Via Gatteri 22-II. 61434 CC
RADIORIPARAZIONI accurate, riavvolgimento trasformatori, prezzi di concorrenza. Maiolica 1, tel. 93973.

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

COMMESSA o aiuto commessa praticissima ramo calzature, cercasi. Offerte inutili senza ottimi requisiti. Cass. 10976 D, UPI.
GARZONA sarta uomo cercasi. Sartoria Battiloro, R. Manna 12.
GELATIERE capacissimo fabbricazione cerc. Off. Cass. 20929 D UPI.
IMPIEGATA praticissima tutti lavori ufficio cerca ditta commerciale. Offerte dettagliate Cass. 10959 D UPI.
IMPORTANTE industria settentrionale cerca per Succursale Trieste impiegato 25-30-enne studi medi. Residenza Trieste. Indicare età, referenze, pretese. Cass. 259 N. SPI. Milano. 5265 D
LAVORANTE uomo capacissima cercasi. Rapicio 5-II, Pisano.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA modesta, pulita, possibilmente ingresso libero, cerca giovane Indicare pretese. Cass. 20950 E UPI.
CAMERA vuota, cercano coniugi soli, pagando bene, oppure portineria. Cass. 10967 E, UPI.
GIOVANE commerciante cerca mobiliata possibilmente ingresso libero pagando bene. Telefonare 90856 dalle 16 alle 19. 61408 E
STANZA cerca persona distinta assente tutto il giorno. Cass. 10977 E U. P. I.
STANZA matrimoniale centralissima tutti conforti cerca industriale. Telefono 95867.
STANZETTA cerca signorina distinta seria cambio lavori leggeri. Cassetta 10965 E. UPI

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA letto bella piazzamezza moderna centrale. I piano, bagno, telefono, affitt. prontamente 1 o 2 persone, altra piccola tipo salotto acqua corrente. Telefonare 26795, dalle 15-17. 61404 F
MATRIMONIALE bagno telefono, uso cucina affitt. coniugi americani o inglesi. Ind. UPI 61406 F.
MATRIMONIALE, uso cucina, bagno, telefono, centro, affitt. Cassetta 10931 F, UPI.
MOBILIATA soleggiata massima pulizia unico distinto affitt. Indirizzo UPI 61403 F.
MOBILIATA affittasi distinto unico subinquilino, XX Settembre 9-I d. (pomeriggio). 61390 F
STANZE mobiliate affittansi e cercansi, Ind. UPI 61427 F.

G ISTRUZIONE L. 18

LEZIONI di tedesco e francese impartisce distinta professoressa. Indirizzo UPI 61443 G
TAGLIO cucito ricamo fiori inizia 3 marzo Tiny Donda Klampferer, Fabio Severo 20.

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18

OROLOGIO oro con catena, uomo, smarrito tratto XX Settembre, Barriera. Mancia generosa rinvenitore. Cugliani Giovanni, viale XX Settembre 46. 61423 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 18

ALLOGGIO in casetta annessa a villa in Opicina offresi a coniugi cambio servizi vari. Telefon. 21125.
APPARTAMENTO 6 stanze scambiasi con 2 piccoli comprensive 4 stanze. Cass. 20965 I, UPI.
ATRIO stabile posizione grande passaggio, affitta Cecovin, Gatteri 23, ore 12-13. 61415 I
CAMERA e cucina scambiasi con più grande pagando differenza. Via Cunicoli 11, mezzanino.
CASETTA nuova, Barcola, 4 stanze, cucina, accessori, orto, affitt. Offerte Cass. 10996 I, UPI.
UFFICI vasti intero ammezzato centralissimi ingresso indipendente strade cedonsi. Offerte dettagliate. Cass. 10936 I, UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 18

A. PRENDO in subaffitto per due tre anni quartierino vuoto mobiliato. Assoluta discrezione, Tiepolo 4, pianoterra.
APPARTAMENTO mobiliato 2 stanze, salotto, cucina e bagno, cerca capitano inglese pagando bene. Cassetta 10932 L, UPI.
APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno, città oppure periferia, anche coabitazione, cerca ufficiale alleato. Cass. 20962 L, UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

BALLATE? Vendo vestito nero nuovo uomo statura media, occas. Segalla, Ponziana 17. 61410 M
CARROZZELLA sport lussuosa, altra 2500, lettino vend. Bosco 12, magazzino. 61457 M
CUCCIOLI Boxer figli campione d'Italia vend. Tel. 5302. 61160 M
DISCHI opere sinfonie ballabili da lire 50 in poi. Discoteca Popolare, Commerciale 15. 41970 M
FISARMONICA 80 bassi registro e custodia 15.000 occas. Tofi 19, Severi. 91393 M
GIACCA gilè smocking finissimo e frack vend. Ginnastica 50-I, Marrilli. 61441 M
GRUPPO elettrogeno potenza 15 Kw. trifase alternata 220 Volt 42 Per. regolaggio tensione vend. Tel. 90434.
MACCHINA cucire Singer rientrante altre ogni tipo, mobiletti, noleggio. Settefontane 2, negozio. 41773 M
MACCHINA cucire Singer moderna, altra 10.000 vend. Bosco 12, magazz.
MACCHINA Singer perfetta 12.000, altra spola rotonda rientrante anteguerra bellissima vend. occasione. Manzoni 4, negozio.
MANTELLO vestito tailleur, statura media, quasi nuovi, vend. San Francesco 66-I sin.
PELLICCE colli assortimento, vestiario, facilitazioni convenienza. Visitateci, Bravin, De Amicis 29.
RADIO Allocchio Bacchini, Irradio, Ducati, Telefunken, Minerva, rateal. mente, massime agevolazioni. Apparati occasione da 10.000 in poi, Radiomilio, Commerciale 15.
RADIO primaria marca seminuova, fonobar Sarti vend. anche separato occasionissima, XX Settembre 90, mezzanino, destra. 61426 M
RADIO Telefunken vend. 6000, altra moderna. Parini 10-IV, sin.
SCARPE di tutti tipi qualità garantita a prezzo di costo per fine stagione, anche a rate senza aumento. Via Giulia 14, pianoterra.
SMOCKING seminuovo stoffa finissima misura grande. Via Ugo Polonio 3, quarto, destra. 61319 M
VESTITI uomo ottimo stato vend. Ind. UPI 41996 M.

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori. Rismondo 9 A, t. 8008.

NN MOBILI. PIANOFORTI L. 18

ACQUISTATE ratealmente mobili «Pollis», convenienza, garanzia. Cucine, matrimoniali 4000 mensili; divaniletto, lettini, reti, materassi, attaccapanni, Sonnino 26.
AFFARONE: cucina, matrimoniale 5 porte panniforti ordinata vend. Via Crispi 51. 61369 NN
AL Magazzino Punzo, Carducci 10 troverete mobili per arredare convenientemente la vostra casa. Nuovi arrivi, pagamento rateale.
CAMERE cucine modernissime facilitazioni pagamento vend. Fonderia 10, interno, falegnameria.
CUCINE diversi tipi da 65.000 in poi, camere, troverete da Silico e Bailotti, via Sterpeto 4. Pagamento rateale comodo. Visitateci.
CUCINE artigiano Giglietta, via Conti 12, mezzanino, lavorazione accurata, agevolazione pagamento.
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: Vastiss. assort. mobili lussuosi comuni ed economici; camere letto, stanze pranzo, cucine, salotti, attaccapanni, mobili sing., materassi suste ecc. Facilitazioni pagam.
LIBRERIE bar con armadio vende falegname via della Scaletta 8, telefono 96716. Facilitazioni pagam.
MATRIMONIALE bellissima scura panniforti vend. occas. Via Roiano 5, interno.
MATRIMONIALE lussuosa 4 porte noce nuova panniforti garantita vend. straoccas. Veltro 19-A (laterale Molino a vento).
MATRIMONIALE nuova panniforti vend. L. 115.000 trattabili. Giulia 23, pianoterra, porta A.
MATRIMONIALI cucine a prezzi di concorrenza. Scalinata 3.
MATRIMONIALI cucine vend. con garanzia, facilitazioni pagamento Tesa 37, tel. 93294. 41224 NN
PIANINO noleggiasi. Telefonare 4123 dalle 11 alle 12.
POLTRONCINE tavolini ombrelloni per posteggio arredamenti ospedalieri convitti. Telef. 95432. 41503 NN
PRANZO e cucina nuovissime lussuose vend. Visitare pomeriggio Scala Belvedere 1, Messari.
STANZA matrimoniale, stile, lampadario, carrozzella Phoenix, vend. esclusi rivenditori. V. Ruggero Manna 20-V, destra. 41963 NN
50-MILA matrimoniale usata suste materassi completa. Piccardi 4-IV destra. 61435 NN

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30

A. TRASPORTI celeri città effettuansi. Vittori, Rismondo 9. Telefono 8008.
ARGENTO brillanti oro comp. pago molto bene. Or. Stermin, Mazzini 40.
MOTORI trifasi C.G.E. nuovi di tutte potenze disponibili. Tel. 93002.
ORO argento compero pago massimo. Orologeria Corso 23. 41625 O
TINI e fusti vend. Richiedere offerte Cass. 10972 O, UPI.

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 18

ORGANIZZAZIONE produttrice cerca provati agenti vendita tessuti presso privati. Scrivere: Tessilwool, Casella postale 4, Prato. 5242 P
PRODUTTORI introdotti famiglie, enti, vendita contrassegno tessuti, Scrivere 107 M, Pubbliman, Biella.

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30

CAMIONCINO Ford gommato piena efficienza cavalli 20, portata 18 ql., vend. prontamente. Rivolgersi negozio manifatture Sessi, via Emo Terabochia 5. 61447 Q
TOPOLINO BL Opel vettura ottimo stato vend. Volta 10, officina.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35

AZIENDA rigattieri in piena attività forte reddito cedesi causa malattia. Rivolgersi Redivo, Torrebianca 14, secondo. 61424 R
DROGHERIA, commestibili, frutta, erbaggi, trattoria, villa, casette, e terreni vend. Via Bartoletti, trattoria. 42009 R
FALEGNAMERIA con macchine e attrezzi cedesi paraggi Campi Elisi. Riv. Tamaro, Calvola 47.
STANZE centrali uso ufficio I piano, affitt. Alabarda, Spiridione 6.

S CASE VILLE TERRENI L. 35

APPARTAMENTI signorili, prossimo sblocco, uno tre grandi stanze, stanzetta, altro cinque stanze, stanzetta, bagno installato, poggiuolo, splendida vista, caloriferazione, ascensore, vend. prezzo conveniente. Scrivere Cass. 10993 S, UPI.
CAMPIDANO (Cagliari) vendo tenuta 150 ettari. Scrivere: Fera, Pertinace 1, Genova. 8267 S
CONDOMINIO occupato soleggiato 3 stanze camerino cucina vend. direttamente. XX Settembre, telefonare 90336, ore 9-11, 14-18.
VILLA libera o prossimamente libera 7-8 vani paraggi Besenghi-S. Vito, cerc. Offerte Cass. 20943 S, UPI.
VILLA libera città acquisterebbesi subito. Cass. 10983 S, UPI.

V DIVERSI L. 35

ASTROLOGIA, Chiromanzia, Chiaroveggenza. Prof. Comm. Delfo, riceve Albergo Continentale, tel. 7577.

Dott. B. SCHÄFFER
DENTISTA - Cura piorrea - Palati invisibili - Dentiere inferiori stabilizzate - Nuovo metodo americano - Rimbasamento e Protesi in giornata — PREZZI MODICI
Via Colombo 1, ang. via S. Marco

Il prof. Domenico LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE in Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

MALATTIE DEI BAMBINI
Dott. NEREO ZUCCONI
SPECIALISTA
Via Carducci 20 ore 14-15.30
Telef. 95065

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini N. 14 - Telef. 74-24
ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore: 11-13 e 17-20; festivi: 10-12
V. XX SETTEMBRE 24-II. T. 96336

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III. Tel 96384

Il dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve: dalle 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone 11 - Telefono 71-19

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista PELLE e VENEREE
Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67
Riceve: I p. 19.30-20.30;
IV. p. 11-13, 16.30-17.30

SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA'

Il giorno 23 febbraio 1949, alle ore 11, la Società Adriatica di Elettricità ha tenuto nella propria Sede l'Assemblea Straordinaria dei suoi Azionisti sotto la presidenza del Vice Presidente della Società Ing. Luigi Gaggia.

Erano rappresentate in proprio o per delega n. 10.507.713 azioni.

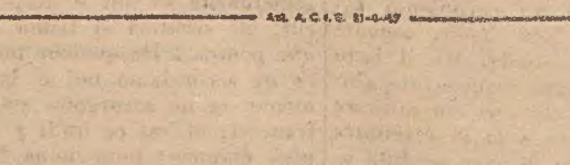
Alla unanimità venne deliberata l'emissione di un prestito obbligazionario di 4.000.000.000 diviso in 4.000.000 di obbligazioni da nominali L. 1000 ciascuna: interesse 6% annuo pagabile in due rate semestrali posticipate al netto di ogni imposta e tassa presente e futura che non sia per legge tassativamente a carico degli obbligazionisti: durata 25 anni: ammortamento in 24 anni con facoltà di riscatto anticipato parziale o totale.

Venezia, 24 febbraio 1949.

... ma forse in pericolo!

I vostri denti sono indiscutibilmente belli, ma.... non dimenticate che la loro buona conservazione dipende dalle gengive! Se queste sanguinano facilmente, consultate il dentista e ricorrete immediatamente alla Pasta Dentifricia GIBBS S.R. che, ai pregi di un dentifricio perfetto, unisce quello di tonificare e di irrobustire le gengive.

Il SODIORICINOLEATO contenuto nella Pasta S.R. oltre a rendere i denti bianchi e brillanti, stimola la resistenza dei tessuti e neutralizza gli effetti tossici.



CONSERVATE DENTI SANI IRROBUSTENDO LE GENGIVE!

contro la stitichezza
Normacol
regolatore intestinale

SOCIETÀ ITALIANA PRODOTTI SCHERING - MILANO

Ditta CAMILLO OSTALI
PADOVA — VIA RUDENA N. 14 — TEL. 20467
MACCHINE PER PANIFICI e PASTICCERIE
NUOVE E D'OCCASIONE

SERVIZIO AEREO
2 e 29 marzo con quadrimotore
2 VOLI STRAORDINARI
LIMA — (PERU')
PREZZO DOLLARI 450
agevolazioni per il visto
CARACAS
(VENEZUELA) 1 e 8 marzo
PREZZO DOLLARI 368 - 385

SERVIZIO MARITTIMO
Sud America - Brasile - Buenos Aires
Prossime partenze: 5, 6, 8, 12, 20 e 27 marzo; 5 e 22 aprile
Posti disponibili
LA GUAYRA
(VENEZUELA) 13 e 30 marzo
AUSTRALIA
1 MAGGIO

U.T.A.T. TRIESTE — VIA M. R. IMBRIANI N. 11
SALA PUBBLICITARIA - GALL. PROTTI N. 2
UDINE — PIAZZA D. LIBERTA' N. 1

CARILLON
del Bar
VERMOUTH DI TORINO
★
RICCHI COTILLONS E SORPRESE

Sabato e Domenica
Veglioncino con Cotillon
Martedì
VEGLIONISSIMO
PRENOTAZIONI

FOLLIE DI CARNEVALE 1949!
GRANDI ATTRAZIONI INTERNAZIONALI DI VARIETA'
OGGI, DOMANI, LUNEDI' E MARTEDI'
VEGLIONISSIMI DALLE ORE 21 IN POI AL
DANCING Fenice